

CENTRO

CENTRO AQUILA	16/02/2016	17	Rischio sismico Chiesta una proroga per la legge <i>Redazione</i>	4
CORRIERE ADRIATICO	16/02/2016	16	Domenica ecologica, ma con la pausa pranzo <i>F.r.</i>	5
CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/02/2016	13	Protezione civile Riconoscimento anche all'estero <i>Redazione</i>	6
CORRIERE ADRIATICO FERMO	16/02/2016	17	Protezione civile La Rodari in visita <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2016	14	Perugia - Strade e scantinati allagati Raffica di tamponamenti <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2016	25	Nocera Umbra - Piogge torrenziali su mezza Umbria, parte la conta dei danni = Cittadini mobilitati a Le Prata Dopo il maltempo di domenica una petizione per la bonifica <i>Eirene Mirti</i>	9
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2016	26	Foligno - Allerta maltempo Il Topino resta sotto osservazione <i>Susanna Minelli</i>	10
CORRIERE DELL'UMBRIA	16/02/2016	32	Terni - D'Amico nuovo capo di gabinetto <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/02/2016	11	Progetto "A scuola di terremoto" Protezione civile alla "De Amicis" <i>Redazione</i>	12
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/02/2016	36	A lezione dagli angeli anti-catastrofi <i>Redazione</i>	13
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	16/02/2016	39	Muore schiacciato dal cemento = Imprenditore muore in Val Venosta <i>Redazione</i>	14
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/02/2016	11	Incendio in abitazione a Russi Grave un uomo di 76 anni <i>Redazione</i>	15
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	16/02/2016	11	Spaventosa carambola all'incrocio <i>Redazione</i>	16
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2016	31	Terremoto nella notte di magnitudo 2.2 <i>Redazione</i>	17
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2016	31	Scoppia impianto e l'incendio distrugge un'intera casa = Scoppia la caldaia, casa devastata a Finale <i>Valentina Corsini</i>	18
GAZZETTA DI MODENA	16/02/2016	33	Nevicata abbondante sulle piste <i>Redazione</i>	19
LIBERTÀ	16/02/2016	31	Ruspe a mollo nel Brembiolo Ultime settimane di lavoro e il colatore sarà più sicuro <i>Redazione</i>	20
MESSAGGERO MARCHE	16/02/2016	7	Alluvioni, quattro Comuni insieme nelle emergenze <i>Irene Cassetta</i>	21
MESSAGGERO MARCHE	16/02/2016	7	Donna di 56 ani esce con l'auto e scompare <i>Di.mar.</i>	22
MESSAGGERO RIETI	16/02/2016	2	Pali caduti e allagamenti Scatta altra allerta meteo <i>Redazione</i>	23
NAZIONE FIRENZE	16/02/2016	57	Protezione civile nelle scuole Trecento alunni coinvolti <i>Redazione</i>	24
NAZIONE FIRENZE	16/02/2016	63	Frana nella zona della Concia Dopo un anno niente lavori <i>Paolo Guidotti</i>	25
NAZIONE PISTOIA	16/02/2016	45	Cammina contromano in tangenziale: anziana soccorsa da una volontaria <i>Redazione</i>	26
NAZIONE PISTOIA	16/02/2016	49	Scuole a prova di terremoto. Glicine e Sestini, ecco cosa cambia <i>Piera Salvi</i>	27
NAZIONE SIENA	16/02/2016	52	Protezione civile, volontari sloggiati Minacciate le dimissioni in massa <i>Alessandro Vannetti</i>	28
NUOVA FERRARA	16/02/2016	19	Scossa di terremoto durante la notte <i>Redazione</i>	29
NUOVA FERRARA	16/02/2016	19	Cento maglia nera per la ricostruzione <i>Redazione</i>	30
PRIMA PAGINA REGGIO EMILIA	16/02/2016	15	Addio a Mario Conconi, alpino e fine artista di modellismo <i>Mat.b.</i>	31
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	16/02/2016	61	Il sisma è un ricordo, ma il centro di sera diviene un deserto <i>Pier Luigi Trombetta</i>	32
RESTO DEL CARLINO FERRARA	16/02/2016	55	Dopo questo non ho più la forza di reagire <i>Nando Magnani</i>	33

Rassegna Stampa

16-02-2016

RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2016	44	Palazzina `sventrata` da un`auto Il futuro dei residenti è un enigma <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2016	53	Nuovo terremoto di magnitudo 2.2 L`epicentro registrato a San Felice <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	16/02/2016	53	Incendio devasta <i>Redazione</i>	36
TIRRENO GROSSETO	16/02/2016	16	Trekking lungo le sponde dei fiumi <i>Redazione</i>	37
TIRRENO MASSA CARRARA	16/02/2016	15	Progetto Waterfront Nuovi studi sul molo alla foce del Carrione <i>Cinzia Chiappini</i>	38
TIRRENO MASSA CARRARA	16/02/2016	26	Abbiamo visto arrivare la bomba d`acqua <i>Redazione</i>	39
CIOCIARIA OGGI	16/02/2016	7	Allerta meteo della Protezione Civile a partire da oggi <i>Redazione</i>	40
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	16/02/2016	13	"Terme, la Regione ci ha abbandonato" <i>Luigi Miozzi</i>	41
CORRIERE DI AREZZO	16/02/2016	9	Fiamme all`ex Lebole = Incendio nei locali ex Lebole. Ora l`ordinanza <i>Alessandro Bindi</i>	42
GAZZETTA DI PARMA	16/02/2016	17	Serpagli: I lavori in Valceno saranno finiti entro maggio <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	16/02/2016	1	- Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso - <i>Redazione</i>	44
LEGGO ROMA	16/02/2016	22	Tevere, c`è l`allerta sul livello del fiume Chiuse le banchine per l`acqua alta <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO ANCONA	16/02/2016	9	Via libera ai mezzi con tre persone a bordo <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	16/02/2016	3	Palazzo evacuato a via Regina Elena = Abbattuto muro portante, i pompieri fanno evacuare il palazzo <i>Giulia Amato</i>	47
MESSAGGERO FROSINONE	16/02/2016	3	Due incidenti: dieci persone ferite <i>Redazione</i>	48
MESSAGGERO FROSINONE	16/02/2016	3	Troppo caldo, un lago invece delle piste di sci <i>Annalisa Maggi</i>	49
MESSAGGERO LATINA	16/02/2016	4	Il muro di contenimento crolla, paura in via Sellitti <i>Redazione</i>	50
MESSAGGERO METROPOLI	16/02/2016	3	Frascati, albero cade sui binari treni in tilt = Albero crolla sui binari, treni in tilt <i>Daniela Fognani</i>	51
MESSAGGERO METROPOLI	16/02/2016	3	Fulmine sulla Curia, alloggio a fuoco <i>Redazione</i>	52
MESSAGGERO METROPOLI	16/02/2016	3	Due frane sulla strada di Arcinazzo Allarme buche sulla via Tiburtina <i>Antonio Scattoni</i>	53
METRO ROMA	16/02/2016	13	Protezione civile: è allerta maltempo per tutto il giorno <i>Redazione</i>	54
NAZIONE AREZZO	16/02/2016	7	Fiamme al dormitorio ex Lebole = Ancora fiamme alla ex Lebole diventata il rifugio dei senzatetto <i>Redazione</i>	55
NAZIONE GROSSETO	16/02/2016	1	Frana sfiora le case: tre famiglie sono state evacuate <i>Redazione</i>	56
NAZIONE LUCCA	16/02/2016	53	Terremoto, ferita quasi chiusa Via ai lavori per altre due chiese <i>Dino Magistrelli</i>	57
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/02/2016	41	Miracolati = Un inferno d`acqua <i>Claudio Massegli</i>	58
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/02/2016	43	Quel giorno nessuno ci avvisò di quanto stava succedendo <i>Claudio Massegli</i>	59
NAZIONE MASSA E CARRARA	16/02/2016	44	Promozione del territorio e sicurezza Il nostro aeroporto è preziosissimo <i>Stefano Guidoni</i>	60
NAZIONE PISA	16/02/2016	50	Bomba` ambientale <i>Francesco Bondielli</i>	61
NAZIONE PRATO	16/02/2016	46	Chiuso per maltempo tratto di pista ciclabile <i>Redazione</i>	62
NAZIONE PRATO	16/02/2016	53	Sversamento di idrocarburi nel Bisenzio a Carmignanello <i>Nicola Picconi</i>	63
NAZIONE PRATO	16/02/2016	57	Protezione civile nelle scuole Trecento alunni coinvolti <i>Redazione</i>	64
REPUBBLICA ROMA	16/02/2016	4	Rebibbia, tutte le falle della sicurezza = "Così Rebibbia fa acqua" Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza <i>Federica Angeli</i>	65

Rassegna Stampa

16-02-2016

TEMPO ROMA	16/02/2016	16	Temporali e forte vento Da oggi allerta maltempo <i>Redazione</i>	66
TIRRENO LUCCA	16/02/2016	27	Lavori in due chiese di Piazza al Serchio <i>Luca Dini</i>	67
ravennaedintorni.it	16/02/2016	1	Provincia: met? dipendenti in Regione <i>Redazione</i>	68
roma.repubblica.it	16/02/2016	1	"Cos? Rebibbia fa acqua". Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza <i>Redazione</i>	70
romanotizie.it	16/02/2016	1	Tenta di darsi fuoco in commissariato a Roma, i poliziotti lo bloccano <i>Redazione</i>	71

geometri**Rischio sismico Chiesta una proroga per la legge****? L'AQUILA***[Redazione]*

GEOMETRI L'AQUILA Una proroga all'entrata in vigore della legge regionale sulle norme per la riduzione del rischio sismico. La richiesta, inviata al presidente Luciano D'Alfonso e agli altri rappresentanti della Regione, arriva dal Collegio dei Geometri della provincia dell'Aquila. La legge del 28 agosto 2011 della Regione Abruzzo sulle "Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche" è entrata in vigore il 15 febbraio. Tale legge, scrive il presidente dei Geometri Giampiero Sansone, prevede il rilascio dell'autorizzazione in sostituzione dell'attuale sistema che prevede il deposito. L'iter prevede che, dopo il protocollo della pratica e nei quindici giorni successivi, l'ufficio possa richiedere eventuale documentazione integrativa, mantenendo nei sessanta giorni il tempo massimo per il completamento dell'istruttoria e per il rilascio dell'autorizzazione. La legge 28 della nostra Regione stabilisce solo la procedura burocratica per il rilascio delle autorizzazioni e non prevede sistemi di calcolo, per la verifica dei fabbricati, che sono stati stabiliti con la legge nazionale entrata in vigore dopo il terremoto del 6 aprile 2009. Tale norma andrà, inevitabilmente, ad allungare i tempi di inizio dei lavori e andrebbe a incidere ancora di più su un settore economico già in crisi da anni. Per gli immobili ricadenti nel cratere, gli interventi legati al terremoto del 2009 porteranno lungaggini, con uno sconvolgimento economico-sociale di importantissima rilevanza. (r.s.) -tit_org-

Domenica ecologica, ma con la pausa pranzo

[F.r.]

Domenica ecologica, ma con la pausa pranzo Confermata dall'amministrazione la domenica ecologica del prossimo 21 febbraio e rese note modalità ed esenzioni del divieto di transito che all'interno del perimetro urbano sarà vigente fra le 9,30 e le 12,30 e fra le 14 e le 17. Saranno esenti dal divieto di circolare i veicoli a metano e Gpl o bifuel (benzina-metano, benzina-gpl), i veicoli elettrici e ibridi (motore elettrico e termico) e le autovetture con almeno tre persone a bordo. Potranno transitare comunque anche nelle due fasce proibite gli automezzi del trasporto pubblico urbano ed extraurbano (rientrano invece nel divieto quelli a noleggio e turistici in genere), i taxi e i veicoli a nolo con conducente fino a 9 posti, le forze di polizia, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria in servizio, veicoli delle forze armate, sanitari e di soccorso (compresi ambulanze ed automediche; medici in visita domiciliare; Guardia Medica; Vigili del Fuoco, Protezione civile, servizi tecnici degli Enti Locali e delle aziende che esercitano pubblici servizi dotati di contrassegno, carri attrezzi adibiti al soccorso stradale). Esenti dal divieto i veicoli diretti alle strutture sanitarie ospedaliere che trasportano pazienti, medicinali, plasma e altro per trasfusioni, organi da trapiantare, gas e materiali medicali, attrezzature; i veicoli che conducono al domicilio dei pazienti gas medicali, medicinali salvavita e attrezzature mediche salvavita; i veicoli utilizzati per trasporto di persone che si recano presso le strutture sanitarie per sottoporsi a visite mediche, terapie e analisi programmate in possesso di relativa certificazione medica, o per esigenze sanitarie urgenti autocertificabili in carta libera. Circoleranno i mezzi dell'igiene urbana, quelli a servizio di persone invalide munite del contrassegno, auto funebri e veicoli al seguito di cerimonie munite di autocertificazione in carta libera con motivo e percorso da seguire, i veicoli attrezzati per il pronto intervento di impianti elettrici, idraulici, termici e tecnologici, i cui conducenti devono essere in possesso di autocertificazione (in carta libera) indicante gli estremi del veicolo, l'orario, l'indicazione del luogo di partenza e di destinazione ed il motivo dell'intervento. Infine, circoleranno i mezzi impegnati per particolari o eccezionali attività in possesso di apposita autorizzazione rilasciata dagli uffici competenti. f.r. Confermati i limiti alla circolazione nel perimetro urbano Ecco le esenzioni -tit_org-

Protezione civile Riconoscimento anche all'estero

[Redazione]

Protezione civile Riconoscimento anche all'estero La Protezione civile di Fermo è stata invitata dalla European Association of Civil Protection Volunteer Teams a partecipare alla prima fase del progetto Synergising European Volunteer Rescue Teams. L'iniziativa si è svolta a Malta e ha visto impegnati esperti di Protezione civile provenienti da Cipro, Gran Bretagna, Grecia, Italia, Malta, Portogallo e Ungheria. A rappresentare l'Italia, oltre ai soccorritori fermani, anche Soverato (Calabria) che vanta anch'esso una notevole preparazione operativa in campo internazionale. L'organizzazione dell'evento è stata curata dalla Emergency Fire & Rescue Unit. -tit_org- Protezione civile Riconoscimento anche all'estero

Protezione civile La Rodari in visita

[Redazione]

Protezione civile La Rodari in visita I bambini della scuola elementare Rodari ieri mattina sono stati a lezione dai volontari della Protezione Civile. Gli alunni, accompagnati dalle maestre, sono stati nella sede di via Garda. Presentato il piano comunale di protezione civile, con il funzionamento dei collegamenti radio con la Squadra Regione Marche e la polizia locale. Visitata la sede del centro operativo (Coc), il centro sismografico gestito dal Radio Club Costa Adriatica e il centro del riuso. -tit_org-

Maltempo**Perugia - Strade e scantinati allagati Raffica di tamponamenti***[Redazione]*

Maltempo Strade e scantinati allagati Raffica di tamponamenti PERUGIA La pioggia caduta all'alba di ieri, che si è poi intensificata per tutta la mattinata, ha causato non pochi problemi in tutta la provincia. Dove non sono mancati gli allagamenti di scantinati e strade, che hanno costretto a un duro lavoro i vigili del fuoco del Comando provinciale. Non sono mancati, di conseguenza, gli incidenti. Per fortuna senza gravi conseguenze. Uno spettacolare tamponamento tra due auto ha mandato il tilt il traffico lungo la E45, all'altezza dell'uscita per Balanzano. Con un anziano perugino che è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso per un violento trauma cranico. Le sue condizioni non pre occupano. Altri tamponamento lungo il raccordo Perugia-Bettolle, anche qui con gravi ripercussioni sulla circolazione (auto danneggiate, illesi i due conducenti). Nei pressi di Lidamo, infine, un furgoncino ha sbandato a più riprese prima di finire fuori strada. Un impatto violento. Solo contusioni per l'uomo che si trovava al volante. -tit_org-

Nocera Umbra: a Le Prata i cittadini pensano a una petizione per la bonifica. A Foligno il Topino resta sotto stretto controllo E' iniziata la conta dei danni. Allarme rientrato

Nocera Umbra - Piogge torrenziali su mezza Umbria, parte la conta dei danni = Cittadini mobilitati a Le Prata Dopo il maltempo di domenica una petizione per la bonifica

[Eirene Mirti]

Nocera Umbra: a Le Prata i cittadini pensano a una petizione per la bonifica. A Foligno il Topino resta sotto stretto controllo e torrenziali su mezza Umbria, parte la conta dei danni. Nocera Umbra resta la zona più colpita dalla bomba d'acqua, con i disagi più gravi che si sono registrati a Le Prata dove ora i cittadini pensano a una petizione per sollecitare la bonifica. A Foligno, i volontari di Arcipesca e protezione civile tengono il Topino sotto controllo. ^ alle pagine 25 e 26 E' iniziata la conta dei danni. Allarme rientrato Cittadini mobilitati a Le Prata Dopo il maltempo di domenica una petizione per la bonifica di Eirene Mirti

NOCERA UMBRA -E' stata un'ondata di maltempo eccezionale, quella che domenica pomeriggio ha colpito il Nocerino causando esondazioni e allagamenti, con case e sottopassi invasi dall'acqua. Fra le zone più colpite quella di Le Prata, dove un fosso ha straripato allagando la strada e diverse abitazioni. Qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Gaifana per portare fuori dalla sua casa un anziano, che ieri è potuto rientrare grazie anche all'aiuto del Cvs di Nocera Umbra. Sul posto il gruppo comunale di protezione civile e il sindaco Bontempi che ha chiesto lo stato di emergenza. Nonostante la pioggia sia continuata a cadere, ieri la situazione è rimasta sotto controllo. "Abbiamo fatto diversi sopralluoghi - dice Bontempi per verificare le condizioni, intanto siamo intervenuti con provvedimenti in emergenza per alzare gli argini e mettere in sicurezza le case". Ispezioni sono state fatte anche da parte del Consorzio di bonifica. Passata l'acqua, ora restano i danni e fango. E anche qualche polemica sulla manutenzione di quei fossi che dovrebbero convogliare a valle le acque del monte. Gli abitanti di Le Prata pensano a una sottoscrizione per avanzare alle istituzioni proposte di accelerare i tempi per la bonifica, dopo che, già prima dell'emergenza, avevano più volte sollecitato la pulizia del fosso che domenica ha esondato. "Ci rendiamo conto che la pioggia caduta è stata veramente abbondante - dicono in paese - ma è anche vero che è da tempo che sollecitiamo la manutenzione ordinaria del fosso, lasciato invece nell'incuria. Il problema è che si corre ai ripari solo dopo situazioni di emergenza. Per questo stiamo pensando a una petizione o un documento perché la burocrazia acceleri i suoi tempi". La pioggia ha creato problemi anche a valle. Il Topino si è avvicinato alla sommità degli argini in più punti, allagando un sottopasso a Capannacce e bloccando alcuni veicoli. 4 -tit_org- Nocera Umbra - Piogge torrenziali su mezza Umbria, parte la conta dei danni - Cittadini mobilitati a Le Prata Dopo il maltempo di domenica una petizione per la bonifica

Foligno - Allerta maltempo Il Topino resta sotto osservazione

[Susanna Minelli]

I volontari dell'Arcipesca e della protezione civile monitorano i tratti a rischio. Problemi anche in tutto il comprensorio, a Bevagna la situazione più critica. Allerta maltempo. Il Topino resta sotto osservazione di Susanna Minelli. I-FOLIGNO L'allerta idrogeologica continua a rimanere altissima nel territorio. Domenica, giornata in cui si sono registrate più precipitazioni, si sono verificati diversi disagi sia nel territorio di Foligno che nei comuni di Montefalco e Bevagna, dove in più di un'area le acque dei torrenti sono esondate. Ma ciò che desta più preoccupazione è lo stato del fiume Topino che in queste ore è sotto sorveglianza speciale. Le previsioni meteo tuttavia fanno ben sperare. "Lo stato di allerta meteo è sino a domani (oggi, ndr) dice l'assessore Emiliano Belmonte - ma al momento la situazione sembra essere sotto controllo". Intanto però nel territorio si fa la conta di danni e di quelle che restano le criticità, a partire dal tratto fluviale cittadino del Topino. Secondo quanto segnalato da Arcipesca diverse coste di terreno adiacenti alla passerella fluviale si sarebbero staccate. Particolari situazioni di rischio sono state riscontrate nel tratto che va dal ponte nuovo a quello di San Magno e nell'area compresa tra Sportella Marini e San Giovanni Profiamma. "Lo stato del corso d'acqua è sotto controllo - spiega Pier Francesco Pinna, presidente del gruppo volontari protezione civile "Città di Foligno" - per ora non si sono registrati danni a cose o persone ma solo qualche sporadico allagamento nei campi". Questo per quanto riguarda Foligno. Più critica la situazione a Bevagna dove nella frazione di Cantalupo si sono verificati diversi allagamenti dovuti all'esondatazione del torrente Fossatello. "Nei prossimi giorni - afferma il sindaco Analita Polticchia - è previsto un tavolo per discutere dello stato dei fatti e del progetto redatto negli scorsi anni per la messa in sicurezza della rete idrica territoriale. Progetto mai concretizzato a causa della mancanza di fondi". Sul campo anche gli esperti e i tecnici del Consorzio della Bonificazione Umbra che sono intervenuti sin dal primo pomeriggio di domenica nelle zone di Bevagna, Cannara e Mocera Umbra. Nel Comune di Foligno invece la Bonificazione è intervenuta sul reticolo secondario delle acque basse effettuando operazioni di rimozione dei depositi trasportati dall'acqua lungo via Rammacciaie, Madonna dei Cavalieri e a San Giovanni Profiamma. Programmati per i prossimi giorni interventi lungo l'asta del Topino per la rimozione delle alberature cadute. "Non possiamo più ignorare - affermano dal Consorzio della Bonificazione Umbra - lo stato di perdurante allerta che colpisce i nostri territori a causa di eventi meteorologici come quello appena trascorso. Ad aver sofferto è stata la rete cosiddetta minore, quel fitto reticolo di canali molto spesso privati e non classificati che risulta oramai inadeguata alle attuali condizioni di urbanizzazione e alle nuove caratteristiche delle precipitazioni. La rete principale, quella rappresentata dai corsi d'acqua maggiore come ad esempio il Topino, il Maroggia-Teverone Timia e gli altri corsi d'acqua cosiddetti di terza categoria ha infatti reagito in maniera adeguata alle sollecitazioni e i recenti lavori di adeguamento si sono dimostrati efficaci. Ci rendiamo disponibili sin da ora, d'accordo con i Comuni interessati e la Regione, ad avviare uno studio di revisione e di adeguamento della rete minore". 4 Il Consorzio di Bonificazione: "E' la rete idrica minore a preoccupare di più, serve uno studio per il suo adeguamento " Topino Il fiume rimane sotto stretto controllo soprattutto in alcuni tratti definiti più a rischio (Foto Cardinali) -tit_org-

**Proviene dalla prefettura di Rieti dove svolgeva lo stesso incarico
Terni - D'Amico nuovo capo di gabinetto**

[Redazione]

Proviene dalla prefettura di Rieti dove svolgeva lo stesso incarico D'Amico nuovo capo di gabinetto >TERNI Ha preso servizio ieri mattina il nuovo capo di gabinetto, individuato nei giorni scorsi dal prefetto. Angela Pagliuca, per la copertura dell'incarico lasciato vacante dalla dottoressa Anna Rosiello, trasferita a Roma. E' il viceprefetto aggiunto Emanuele D'Amico, proveniente dalla prefettura di Rieti, dove svolgeva le funzioni di capo di gabinetto. Il dottor D'Amico, nato a Torino il 22 aprile 1970, è laureato in scienze politiche ed è specializzato in studi sull'amministrazione pubblica. In camera dal dicembre 2005, ha prestato servizio prima alla prefettura de La Spezia, poi alla prefettura de L'Aquila, dove ha diretto l'area "Protezione civile, difesa civile e coordinamento del soccorso pubblico". E' stato sub-commissario prefettizio del Comune di Scoppito (Aq) ed è tuttora commissario straordinario del Comune di Poggio Bustone (Ri). Nel 2009 ha coordinato il centro operativo misto di Sulmona nell'ambito dell'emergenza sisma in Abruzzo. Il prefetto Pagliuca si è detta certa che il dottor D'Amico saprà mettere al servizio di questa nuova sede le sue particolari qualità professionali e umane, -tit_org- Terni -Amico nuovo capo di gabinetto

Meldola. Prima la fase teorica, poi la prova pratica

Progetto "A scuola di terremoto" Protezione civile alla "De Amicis"

[Redazione]

Meldola. Prima la fase teorica, poi la prova pratica Progetto "A scuola di terremoto" Protezione civile alla "De Amicis". MELDOLA. Ha preso il via il progetto "A scuola di terremoto", condiviso dall'Unione dei Comuni e dai vari plessi scolastici e le associazioni di Protezione civile presenti nei vari comuni. A Meldola hanno partecipato le classi quinte A, Â, Ã edella scuola elementare "De Amicis". La Protezione civile di Meldola ha potuto aderire al progetto solo dopo aver partecipato con quattro volontari al corso di formazione svoltosi a Forlì. Gli incontri con gli alunni nelle loro classi prevedono una prima fase teorica dove viene spiegato cos'è il terremoto, come si verifica e le norme di precauzione e di comportamento prima, durante e dopo; poi una fase pratica con una prova di come ci si comporta in classe quando si percepisce una scossa di terremoto e come si esce dalla scuola dopo che la scossa è terminata. I delegati della Protezione civile che hanno partecipato alle lezioni con gli studenti meldolesi -tit_org- Progetto A scuola di terremoto Protezione civile alla De Amicis

A lezione dagli angeli anti-catastrofi

Sub e Protezione civile incontrano gli studenti del "Comandini"

[Redazione]

A lezione dagli angeli anti-catastrofi Sub e Protezione civile incontrano gli studenti del "Comandini" CESENA. L'istituto professionale "Comandini" ospita i volontari del Centro Soccorso Sub "Zocca" e del Gruppo Comunale di protezione civile di Cesena per una giornata di informazione sulle attività del volontariato finalizzato a rispondere ai disastri inattesi. Sabato prossimo, nel corso di un incontro a scuola, i maturandi potranno informarsi sulle modalità di intervento in caso di emergenze e sui comportamenti di autotutela utili se ci si trova ad affrontare una catastrofe. Questa proposta didattica-formativa spiegano i promotori dell'iniziativa nasce dalla convinzione che la scuola costituisca anche un ambiente per lo sviluppo di una coscienza civica resiliente ed attiva. Il Centro Soccorso Sub "Roberto Zocca" è un gruppo di sommozzatori volontari, soprannominato "Angeli neri" per il colore delle mute subacquee indossate nei loro interventi e per l'apprezzamento della popolazione per l'opera che svolgevano. Dal 1971 ha effettuato un grandissimo numero di interventi, perfezionando sempre i suoi volontari ed allargando l'attività in diversi settori, compreso quelle di rilevazioni subacquee, soccorso e recupero di natanti in difficoltà, interventi ecologici, assistenza alle popolazioni colpite da calamità Il Gruppo comunale di protezione civile di Cesena è stato costituito nel 2012 a seguito dell'emergenza del "nevone" del febbraio di quell'anno per offrire ai cittadini l'opportunità di partecipare attivamente ed aiutare negli eventi calamitosi che colpiscono il territorio. Con oltre 150 iscritti è uno dei più numerosi sul territorio provinciale ed i suoi volontari sono specializzati per il rischio idrico, la ricerca di persone disperse anche mediante l'uso di unità cinofile, nel monitoraggio del territorio, degli argini fluviali e nel supporto alla popolazione, sempre in collaborazione con le istituzioni e gli enti. -tit_org-

CESENATICO**Muore schiacciato dal cemento = Imprenditore muore in Val Venosta***[Redazione]*

CESENATICO Muore schiacciato dal cemento SERVIZIO a pagina 35 Imprenditore muore in Val Venosta Incidente sul lavoro per illegale rappresentante di un'impresa edile con sede in cit CESENATICO. Un imprenditore edile, la cui azienda ha sede legale in viale delle Nazioni a Cesenatico, è morto per un incidente avvenuto mentre stava lavorando in un cantiere Alto Adige. L'uomo, Domenico Matera, 40 anni, moglie e due figli in tenera età, normalmente risiede in una frazione della periferia di Trento. Ma in Romagna condivide con il fratello Filippo, la sede legale della Fdm: in viale delle Nazioni. Si tratta di un'impresa specializzata nella costruzione di piscine e nella movimentazione di grandi blocchi di cemento prefabbricati. La tragedia sul lavoro è avvenuta in Val Venosta nella zona di Plaus dove Domenico Matera stava lavorando assieme ad alcuni suoi operai dipendenti, per la sistemazione del Park Hotel Etschland. L'uomo, originario di Trento, padre di due bambini, è rimasto vittima ieri alle 14 circa di un incidente terrificante. Stava, dalle prime ricostruzioni eseguite dagli investigatori dell'Arma e della Medicina del lavoro, spostando una betoniera nella zona della cantina dell'albergo. A un certo punto, però, un blocco di cemento si è staccato dall'alto centrando in pieno il proprietario dell'azienda Fdm. Il colpo ricevuto alla testa è stato fatale. Non c'è stato nulla da fare per il medico d'urgenza del 118 ed i sanitari della croce bianca accorsi sul posto su chiamata dei dipendenti della ditta cesenaticense. Uno dei dipendenti, tra l'altro, ha riportato ferite lievi nella caduta dello stesso blocco di cemento. A differenza del 40enne si è accorto in tempo di cosa stava accadendo ed ha avuto modo di spostarsi. I vigili del fuoco del corpo volontario di Plaus e Naturno hanno dovuto spostare tutto il blocco per liberare il corpo del deceduto. La scena della tragedia dopo i soccorsi -tit_org- Muore schiacciato dal cemento - Imprenditore muore in Val Venosta

Incendio in abitazione a Russi Grave un uomo di 76 anni

[Redazione]

RUSSI. Allarme ieri sera poco dopo le 21 per un incendio al secondo piano in una abitazione di via Matteotti a Russi. Sollecitati da una vicina, sono intervenuti il 118, i carabinieri e una squadra dei vigili del fuoco che hanno utilizzato autobotte e autoscala. Un uomo di 76 anni è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Ravenna con codice di massima gravità. -tit_org-

Spaventosa carambola all'incrocio

Collisione tra quattro veicoli all'intersezione tra via Sant'Alberto e via Del Metano

[Redazione]

Spaventosa carambola all'incrocio Collisione tra quattro veicoli all'intersezione tra via Sant'Alberto e via Del Metano RAVENNA. Paurosa ca- L'incidente rambola nella tarda mat- avvenuto tinata di ieri all'incrocio eri mattina tra via Sant'Alberto e via (foto Del Metano do ve, per cau- Massimo se al vaglio della polizia Fiorentina) municipale, quattro veicoli (due furgoni e altrettante auto) si sono scontrati. Tré le persone risultate ferite, fortunatamente non in modo grave, soccorse dalle ambulanze del 118; mobilitati anche i vigili del fuoco. -tit_org- Spaventosa carambola all'incrocio

BASSA

Terremoto nella notte di magnitudo 2.2

[Redazione]

BASSA Unascossadi terremoto di magnitudo 2.2 stata registrata dalla sala sismica dell'Ingv nella nottetrad domenica e ieri all'1.57, ad una profondità di 8 km.comuni pi vicini all'epicentro: San Felice, Medolla, Mirandola, Camposanto e Cavezzo. -tit_org-

Scoppia impianto e l'incendio distrugge un'intera casa = Scoppia la caldaia, casa devastata a Finale

L'incidente nel magazzino artigianale, le fiamme si propagano al tetto. Titolare disperato

[Valentina Corsini]

Scoppia impianto e l'incendio distrugge un'intera casa A PAG.31 Scoppia la caldaia, casa devastata a Final< L'incidente nel magazzino artigianale, le fiamme si propagano al tetto. Titolare disperato CAMPOSANTO La casa devastata da un incendio per l'esplosione della caldaia o di un caricabatterie. È accaduto ieri in via Giovan Battista Gnoli, nelle campagne circostanti Finale, dove il rogo ha distrutto il tetto dell'abitazione e del magazzino, rendendoli inagibili. Il proprietario è un imprenditore edile 56enne, Massimo Pritoni. Al momento dello scoppio dell'incendio si trovava in casa, quando allertato da un improvviso rumore di crollo, si è portato all'esterno per verificare l'accaduto. Una volta uscito in giardino l'amara sorpresa: la sua abitazione stava andando a fuoco, Vivo qui da solo e appena ho sentito quel forte boato mi sono subito insospettito - racconta Pritoni - una volta fuori non volevo crederci, dalla parte del magazzino adiacente alla casa provenivano fiamme e fumo, così ho capito che era scoppiato un incendio e ho chiamato i pompieri. Ben quattro gli automezzi dei vigili del fuoco che si sono infatti portati sul luogo dell'incendio per tentare di domare le fiamme, provenienti da San Felice, dal distaccamento dei volontari di Finale, da Cento e da Modena. C'erano anche i carabinieri e la polizia municipale di Finale. Ma le fiamme nel frattempo, dal magazzino usato da Pritoni come deposito per materiale edile, si erano propagate in tutta l'abitazione. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco di San Felice e di Finale, che hanno lavorato álacrementemente - anche posizionando una pompa idraulica in un vicino vaso d'acqua - per sedare l'incendio e limitare il più possibile i danni, non è stato tuttavia in grado di salvare la casa, per il crollo del tetto. È stata dichiarata totalmente inagibile, il tetto è tutto distrutto e la casa. Ieri sera i pompieri erano ancora sul posto, a smassare i rottami, Sconvolto il proprietario, Massimo Pritoni, che si ritrova ora con l'abitazione distrutta da un incendio divampato all'improvviso, e le cui cause sono ancora incerte e in fase di vaglio. L'ipotesi più accreditata però, è quella che imputerebbe la caldaia come principale responsabile del divampare delle fiamme, o come detto, un caricabatterie difettoso lasciato nel magazzino. Valentina Corsini L'intervento dei vigili del fuoco di San Felice e Finale in via Gnoli Il tetto bruciato a Finale -tit_org- Scoppia impianto e incendio distrugge un'intera casa - Scoppia la caldaia, casa devastata a Finale

Nevicata abbondante sulle piste

Fioccata anche a bassa quota. Pochi disagi. Allerta meteo fino a domani

[Redazione]

Fioccata anche a bassa quota. Pochi disagi. Allerta meteo fino a domani La neve è iniziata a cadere nel tardo pomeriggio di ieri nei Comuni dell' Appennino. Una spolverata che, almeno nelle prime ore, non ha però creato particolari problemi di viabilità. Discorso diverso sulle piste dove le precipitazioni nevose sono abbondanti tanto che la protezione civile dell'Emilia-Romagna ha deciso di mantenere l'allerta maltempo fino alla mezzanotte di domani. Le precipitazioni - spiegano gli esperti - hanno carattere nevoso al di sopra dei 1.000-1.400 metri, per abbassarsi nel corso della notte ai 700 metri. E dunque, precisa la protezione civile, possono verificarsi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua che possono causare locali danni alle opere idrauliche e di difesa spendale, ai cantieri, alle attività agricole ed antropiche presenti in alveo. Non vanno esclusi nemmeno fenomeni di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate e cadute di massi che possono causare limitate e localizzate interruzioni della viabilità e danni a singoli edifici. È previsto tempo instabile fino a domani. La pista delle Polle ieri pomeriggio sotto l'abbondante nevicata -tit_org-

casale -

Ruspe a mollo nel Brembiolo Ultime settimane di lavoro e il colatore sarà più sicuro

[Redazione]

- L'assessore Canova illustra l'intervento CASALE- (p.ar) Lavori di sistemazione del Brembiolo siamo quasi al termine e l'intervento è ecosostenibile. Lo annuncia l'assessore all'Ambiente Luca Canova raccontando quanto è stato svolto dall'inizio di febbraio lungo il colatore Brembiolo che necessitava di manutenzione da tempo. I lavori interessano due parti del Brembiolo - spiega - la prima concerne il corso della Brembiolina, un affluente che si stacca dal corso principale nei pressi della exSamor e scorre a destra della via Cavallotti per poi rientrare nel Brembiolo a metà circa della ciclabile, il secondo tratto è il corso del Brembiolo da piazza Mercato a parco delle Molazze. L'intervento ha interessato soprattutto il patrimonio forestale che invadeva letteralmente il colatore. Col rischio quindi, in caso di abbondanti precipitazioni, di smottamenti o esondazioni. Il Comune di conseguenza ha deciso di intervenire prevenendo ogni disagio. Sono interventi assolutamente necessari dal momento che sono molti anni che nessuno interviene, ma sono anche interventi delicati, perché devono rispettare una zona molto suggestiva - chiarisce l'amministratore -. La Brembiolina è un corso d'acqua che ha rappresentato molto per Casale. Oggi è un polmone verde, ma fino agli anni 80 alimentava un mulino e ancora prima era un luogo in cui le donne di Rivadersa portavano a lavare gli indumenti. E' un pezzo di storia che va rispettato e trattato bene, anche perché oggi è una zona molto bella. Chi abita in quel tratto vive in una bella zona che va tutelata. Era necessario il consolidamento della sponda destra di Brembiolo da piazza della Repubblica a parco Molazze, un lavoro finanziato con i fondi regionali dell'alluvione di novembre 2014 per 22.000 euro, ricorda Canova. Anche in questo caso, interventi ecosostenibili con spalca- tura (potatura estesa ai palchi inferiori della chioma di un albero) e non abbattimento a raso delle piante, interventi dall'alveo e non dalla riva per garantire stabilità alle sponde e sicurezza a chi usa i box dei palazzi del complesso Torrette descrive -. Si aggiunge il consolidamento spondaic con palificata in legno e la sostituzione delle protezioni in legno della ciclabile. Lungo la Brembiolina invece lavori di alleggerimento delle piante e rimozione di quelle pericolanti o pericolose per le case che vi si affacciano. Entro fine mese dovrebbe concludersi tutto ma, come precisano dal municipio, i lavori sono comunque già molto avanti rispetto a quanto previsto. Tutto dipenderà molto dal maltempo. CASALE - Quasi terminati i lavori di sistemazione del Brembiolo -tit_org-

Alluvioni, quattro Comuni insieme nelle emergenze

[Irene Cassetta]

Dopo le due vittime dell'esondazione a Casette d'Eté SANT'ELPIDIOAMARE Gestire il rischio alluvioni ed esondazioni attraverso la prevenzione. Questo il diktat della città alta dopo le due vittime del 2011 per alluvione di Casette d'Eté. Da qui il focus tra le amministrazioni di S.Elpidio, Morrovalle, Civitanova e Corridonia per approfondire alcuni aspetti delle problematiche collegate all'esondazione del fiume Chienti, con particolare attenzione alla gestione degli invasi che incidono su tale bacino, e creare un coordinamento tra Enti per poter predisporre azioni comuni da attuare in caso di alluvione. Presenti all'incontro - oltre al sindaco Alessio Terrenzi, all'assessore Norberto Clementi ed al tecnico del comune Marco Caffarelli con il geologo Taddei che sta offrendo la sua consulenza gratuita sulla tematica - i gestori degli invasi della diga di Tolentino, Giorgio Palmieri e Morelli Massimo nonché Emanuele Baroncini in rappresentanza dell'Enel, gestore dei 4 invasi a scopo idroelettrico che insistono sul bacino del Chienti. Entrambi i gestori, con spirito di collaborazione - spiega il sindaco Terrenzi - hanno fornito dei chiarimenti relativi al funzionamento delle dighe e alla gestione degli invasi sia a regime che in caso di emergenza, nel rispetto della normativa di legge in vigore e allo scopo, per quanto possibile, di limitare sul territorio le conseguenze di fenomeni violenti. Si è alimentato un interessante dibattito attorno alla necessità di fare in modo che i danni, inevitabili nel caso di fenomeni atmosferici di una certa entità, siano i minori possibili. In tale ottica, si sta lavorando nel mettere a punto aggiornamenti alla normativa vigente e iniziative di comunicazione tra enti per una gestione unitaria di eventuali emergenze maltempo.

Irene Cassetta Il sindaco Alessio Terrenzi -tit_org-

Donna di 56 ani esce con l`auto e scompare

[Di.mar.]

Donna di 56 ani esce con l'auto e scompare LE RICERCHE E' mistero sulla scomparsa di una donna fernana di 56 anni residente alla periferia di Fermo al confine con Montegiorgio. La Prefettura di Fermo ha attivato nel pomeriggio di ieri la task force delegata al piano di ricerca persone scomparse. Le ricerche hanno preso in esame subito le zone dell'elpidiense dove la donna potrebbe essersi diretta con la sua auto, una Fiat Punto. Il centro di raccordo della task force è, da ieri sera, nel parcheggio del centro commerciale di Porto Sant'Elpidio. A cercarla fino a notte inoltrata, ma le ricerche andranno avanti ad oltranza, sono i Vigili del Fuoco, gli agenti del Commissariato, i carabinieri della Compagnia di Fermo, i militari della Compagnia di Montegiorgio, la Protezione Civile e la Polizia Municipale fernane. Da una prima ricostruzione dei fatti la donna si sarebbe allontanata da casa con l'auto. A dare l'allarme della sua scomparsa sono stati i familiari che non vendendola tornare a casa si sono preoccupati ed hanno avvertito le forze dell'ordine. Sconosciute fino a ieri sera le ragioni dell'allontanamento della cinquantaseinne. Quella di ieri è la quarta persona scomparsa nella zona tra la fine del 2015 ed il 2016. Di. Mar. -tit_org- Donna di 56 ani esce conauto e scompare

Pali caduti e allagamenti Scatta altra allerta meteo

[Redazione]

L'ondata di maltempo ha avuto ripercussioni nel Reatino. La pioggia, a tratti accompagnata dal vento, ha caratterizzato la tarda serata di domenica e la notte successiva, per proseguire nella giornata di ieri. Anche per oggi, è stata diramata l'allerta meteo. Lungo la strada Ternana, nel primo pomeriggio di ieri, il vento ha provocato la caduta di un palo della Telecom e altri, a catena, si sono inclinati. Per questo motivo, per oltre mezz'ora, la strada è stata chiusa alla circolazione all'altezza del chilometro 42,100, per poi essere riaperta. Sul posto, sono intervenuti i vigili del fuoco, polizia e i tecnici della Telecom. Rami caduti in diversi angoli della provincia. Di tutt'altro genere altre conseguenze indirette della pioggia, come le buche e il dissesto su alcune strade. Tra queste, via Cicolana (foto su www.ilmessaggero.it/RIETI), di competenza provincia- MALTEMPO le, dove il maltempo ha riaperto diverse buche che si susseguono verso la frazione di Casette. Il passaggio di mezzi, anche pesanti, ha infatti riportato alla formazione di tratti dissestati. Allagamenti, nella mattinata di ieri, in alcuni tratti ai bordi della Salaria (ad esempio all'altezza di Maglianello) e di altre strade nella zona più interna della provincia. LE PREVISIONI E anche quella di oggi si preannuncia una giornata di maltempo. Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse - spiega una nota della Regione. - Dalle prime ore di oggi e per le successive 24-36 ore si prevedono in estensione precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, attività elettrica e forti raffiche di vento. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protezione civile nelle scuole Trecento alunni coinvolti

[Redazione]

Sesto LA PROTEZIONE civile di Sesto torna nelle scuole con 13 lezioni teoriche, maxi esercitazione e escursioni di Scuola sicura insieme, progetto coordinato dalla Prefettura di Firenze. Più di 300 i ragazzi delle primarie coinvolte con corsi specifici per ragazzi disabili in collaborazione con Felicità e associazione Coala. -tit_org-

MARRADI**Frana nella zona della Concia Dopo un anno niente lavori***[Paolo Guidotti]*

MARRADI Frana nella zona della Concia Dop un anno niente lavori E' DA OLTRE un anno che nella zona della Concia, a Mai-radi, uno smottamento aveva fatto crollare il muro di sostegno dell'area dei giardini pubblici. Ora il fronte si sta allargando, e così Forza Italia di Marrad i, con il suo coordinatore Mauro Ridolfi toma a sollecitare e a criticare la giunta. Già nel gennaio scorso - dice Ridolfiabbiamo dato voce alle proteste dei cittadini che denunciavano come l'amministrazione comunale a distanza di un anno non avesse ancora provveduto a realizzare gli interventi indifferibili nell'area dell'abitato della Concia area adiacente ai giardini pubblici di Marradi a pochi metri dal centro. Oltre un anno fa, causa le forti piogge, il muro di sostegno dell'area dei giardini pubblici soprastante l'abitato era parzialmente franato, lasciando scoperti alcuni tubi in metallo, e la frana sfiorò le centraline del gas metano. I Vigili del Fuoco, prontamente intervenuti, delimitarono con l'apposito nastro la zona come pericolosa. Nella nostra denuncia -continua il coordinatore di Forza Italiasottolineavamo come fosse possibile, se il comune non fosse prontamente intervenuto, un ulteriore ampliamento della caduta del muro, ma la protesta è stata ignorata e i cittadini ci segnalano che l'area del crollo è aumentata, ma l'amministrazione comunale continua inspiegabilmente ad ignorare il tutto confermando il suo irresponsabile ormai cronico disinteresse. Così noi continuiamo a chiederci cosa aspetti ancora la sedicente Giunta del fare a rimettere in sesto il muro arrestando il pericolo imminente, fra l'altro proprio sulle centraline del metano.

Paolo Guidotti -tit_org-

Cammina contromano in tangenziale: anziana soccorsa da una volontaria

[Redazione]

Agliana DOMENICA sera aveva perso l'orientamento e camminava contromano sulla tangenziale Prato-Pistoia. La donna, 82 anni, è stata soccorsa da una volontaria della protezione civile di Agliana, Michela Lo Cicero, che l'ha portata in ospedale, dove hanno avvisato i parenti. -tit_org-

Scuole a prova di terremoto. Glicine e Sestini, ecco cosa cambia

[Piera Salvi]

DUE MILIONI DI EURO DI LAVORI. LE SFIDE DI MANGONI: LA FORMAZIONE È UNA PRIORITÀ PER L'AMMINISTRAZIONb> Scuole a prova di terremoto. Glicine e Sestini, ecco cosa cambi PER EDILIZIA scolastica e asilo nido i maggiori investimenti previsti dall'amministrazione comunale di Agliana per il 2016-2017. L'adeguamento alla normativa antisismica del nido comunale Il glicine, di via Curici, è in corso: La nostra previsione - afferma il sindaco Giacomo Mangoni - è lasciare la sede provvisoria nei locali ex Asl in piazza Giovanni XXIII e tornare in via Curiel per Fanno 2016-2017. Sono stati appaltati e partiranno a breve i lavori per l'ampliamento della scuola media Bartolomeo Sestini e l'auspicio del primo cittadino è chiudere il cantiere nel 2017. Tra la scuola Sestini e il nido investiremo circa un 1.800.000 euro fa sapere Magoni, che annuncia anche la destinazione di importanti risorse per abbattere le barriere architettoniche. Da qui alla fi ne del mandato - informa prevediamo di destinare all'abbattimento delle barriere circa un milione di euro, di cui 800.000 derivanti dall'avanzo di amministrazione, che potrà essere utilizzato per questo scopo spalmato negli anni. E COME verrà sciolto il nodo biblioteca, dall'autunno scorso trasferita in locali meno spaziosi e con l'archivio nel polispazio di via Mazzini? La biblioteca comunale è rimasta per tanti anni in locali concessi dalla Provincia in comodato gratuito. Il nostro obiettivo - spiega Mangoni - è trovare una sistemazione definitiva. Stiamo valutando due possibili soluzioni, a breve potremo dare delle comunicazioni al riguardo. Tra gli obiettivi della giunta Mangoni, da realizzare entro fine mandato, ci sono i servizi associati con il Comune di Montale. Nel 2014 - riferisce il sindaco - abbiamo siglato il protocollo d'intesa, Ã2015 è stato dedicato allo studio preliminare per integrare servizi informatici, ragioneria, lavori pubblici e polizia municipale. L'attivazione sarà graduale, per arrivare a fine mandato con questi quattro servizi armonizzati. Il 2015 è stato per il Comune di Agliana molto difficile, per i danni della bufera di vento e tagli per 250.000 euro di trasferimenti statali - commenta -. Nonostante questo, abbiamo chiuso il bilancio con servizi inalterati e senza aumento di tasse e con interventi di pulitura fossi, estensione dello spazzamento strade, aggiornamento del piano di protezione civile. Pierà Salvi GLI Barriere architettoniche Investiremo un milione di euro per abatterle Il sindaco Giacomo Mangoni è soddisfatto del piano di edilizia scolastica -tit_org-

Protezione civile, volontari sloggiati Minacciate le dimissioni in massa

Il Comune vuole concedere i locali della sede a un'altra associazione

[Alessandro Vannetti]

Protezione civile, volontari sloggiati Minacciate le dimissioni in massa Il Comune vuole concedere i locali della sede a un'altra associazione di ALESSANDRO VANNETTI CHI PROTEGGE i protettori? Se lo chiedono gli oltre 40 volontari della Protezione Civile comunale di Colle, indignati e pronti a lasciare in blocco l'associazione, se la riunione decisiva convocata per questo pomeriggio con la giunta comunale non dovesse dare i frutti sperati. Indignati è la parola giusta - afferma deciso Francesco Bimbi, uno dei volontari dirigenti del nucleo diretto dal comandante della polizia municipale Nicola Magni - A indignarci fino al punto di essere tutti pronti a dimmetterci domani stesso, è il fatto che la situazione si è involuta fino a farci temere l'esistenza di una volontà di smantellare l'associazione. Sta succedendo questo: il Comune è intenzionato a concedere ad un'altra associazione, parte dei locali del cantiere comunale in cui siamo alloggiati da 21 anni. Locali che per noi sono come un'altra casa, che abbiamo allestito e organizzato con le nostre mani (e un po' anche coi nostri soldi) e con l'aiuto di alcune aziende che non smetteremo mai di ringraziare. Perché?... Non lo sappiamo. Quello che sappiamo è che noi volontari lo avvertiamo come il classico calcio nel sedere dopo 21 anni di servizio efficiente e, soprattutto, disinteressato e appassionato. O, forse, come la volontà di smantellarci senza smantellamento, cioè senza scioglierci d'autorità, ma facendo in modo da costringerci alle dimissioni, infliggendoci questa umiliazione. Rivisti nella nuova luce, agli occhi di Bimbi e degli altri volontari prendono un aspetto diverso anche altri particolari: Per esempio - afferma - non abbiamo mai dato peso al fatto che le nostre divise non fossero più a norma, così come i nostri caschi protettivi; o che dovessimo riparare da soli i guasti ai nostri mezzi. Lo spirito di servizio e il senso di responsabilità ci hanno fatto credere necessari questi sacrifici e li abbiamo accettati. Ora, però.... Fondato da Francesco Bottai, a cui è intitolato, il Nucleo comunale di Protezione civile di Colle è il secondo organizzato in Toscana ed è operativo dal 1995. Conta 44 volontari e dispone di un'attrezzata sala operativa, di tre fuoristrada, un'auto di servizio, un autocarro, due spargisale, una turbina antineve e un camion cisterna. Siamo operativi 24 ore su 24,365 Giorni su 365 - conclude Bimbi volgiamo quasi 200 servizi all'anno, coadiuvando anche la polizia municipale nei grandi eventi, costando al Comune solo qualche centinaio di euro all'anno. Non meritiamo questo trattamento. UMILIATI Alcuni dei 44 volontari della Protezione civile che minacciano di dimettersi se il Comune toglierà loro gli storici locali della sede. Sopra, Francesco Bimbi -tit_org-

Scossa di terremoto durante la notte

[Redazione]

Ancora una scossa di terremoto nell'area del cratere del maggio 2012. Una sisma di magnitudo 2.2 è stato registrato in piena notte, lunedì all'le 57 minuti dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. L'epicentro è stato localizzato nel Modenese, nel comune di San Felice sul Panaro, a una quindicina di chilometri dai territori comunali di Cento e Bodeno. L'ipocentro è stato determinato dagli esperti dell'ingv a una profondità di 8 chilometri. Non si registrano danni a cose o persone. -tit_org-

contricontestasindacoecomune

Cento maglia nera per la ricostruzione

[Redazione]

CONTRI CONTESTA SINDACO E COMUNE i CENTO Cento, maglia nera per la ricostruzione post terremoto. Diego Contri candidato sindaco di Lega Nord, Forza Italia, Noi Che, Per le Frazioni e Progetto Centese scende subito in campo sul tema della ricostruzione post sisma. E lo fa attaccando amministrazione e sindaco Lodi: Ha messo nelle secche il sistema e la macchina delle pratiche. La gestione post sisma, un mostro di inefficienza. Paragonando la ricostruzione nel Centese a un bradipo acciaccato, Contri snocciola i dati della Regione, aggiornati al 2 semestre 2015: I numeri attestano la lentezza delle pratiche. Punti interrogativi da chiarire rimangono poi, la gestione degli appalti, i costi delle scuole di Corporeno, già oggetto di un esposto, e le soluzioni abitative alternative ai Map. Dai dati, evidenzia Contri, emerge che Cento ha il 16% delle pratiche totali di tutto il Ferrarese, come Sant'Agostino, che ha però un quinto della popolazione. I tempi di istruttoria sono stimati in 162 giorni, oltre il doppio rispetto alla media dei Comuni della provincia. Il sito comunale, nella sezione per il terremoto, si ferma al bilancio del 1 anno. Evidentemente per l'amministrazione Lodi la ricostruzione è un capitolo da archiviare. Etema Map, Contri evidenzia grave ritardo ed evidenti carenze nella gestione. La soluzione del problema Map, era stata fissata a fine 2015. Oggi siamo ancora in alto mare e la situazione, per qualcuno è diventata intollerabile, senza riscaldamento ne luce. Da qui, la proposta del centrodestra: Una ricostruzione efficiente - afferma Contri - riparte dal dialogo col territorio e da nuove dotazioni d'organico. Per cui, intendiamo attuare un forte pressing in Regione affinché il Comune possa dotarsi di forze in più per l'elaborazione delle pratiche, riorganizzare gli uffici tecnici, promuovere una gestione puntuale delle istanze e migliorare le tempi di risposta, sviluppando un dialogo diretto con i soggetti interessati. Poi, attenzione a ogni caso, monitoraggio sui ritardi e garanzia di tempi certi per le risposte, (b.b.) Diego Contri, candidato sindaco del centrodestra -tit_org-

Il 75enne ha vissuto a lungo a La Vecchia

Addio a Mario Conconi, alpino e fine artista di modellismo

[Mat.b.]

CASINA Il 75enne ha vissuto a lungo a La Vecchia. E' morto, all'età di 75 anni l'alpino Mario Conconi (m foto). Il pensionato si è spento domenica all'ospedale Sant'Anna. Conconi abitò a lungo nella frazione vezzanese di La Vecchia, ma negli ultimi anni si era trasferito con la famiglia a Rio Torbido di Casina. Mario nel passato era stato capogruppo degli alpini di Vezzano e volontario della Protezione civile. Era anche un artista del modellismo e degli oggetti in miniatura: in passato realizzò molte opere, riproducendo soprattutto gli attrezzi della civiltà agricola. Iniziò a crearli negli anni 80, costruendo ad esempio il ferro da stiro di una volta, la macchina per le sedie, il carro trainato dai buoi, il mezzo adibito per il trasporto del latte e tutto ciò che si utilizzava negli orti e nei campi dai contadini. Conconi partecipò anche ad alcune mostre nazionali e provinciali, ottenendo dei riconoscimenti per la sua passione. Esposse alla festa di Corneto e aderì ad altre importanti manifestazioni tra cui la mostra degli hobby di Vezzano, a Coenzo in provincia di Parma e a Calvisano (Brescia) dove ha vinto il secondo premio. Mario, vedovo d'alcuni anni, lascia i figli Andrea, Massimo e Paolo. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle 14.30 nella chiesa di Paullo. La salma sarà poi sepolta nel cimitero locale. (Mat.B.) -tit_org-

Il sisma è un ricordo, ma il centro di sera diviene un deserto

I residenti: Il paese va rivitalizzato

[Pier Luigi Trombetta]

Il sisma è un ricordo, ma il centro di sera diviene un deserto. I residenti: Il paese va rivitalizzato di PIER LUIGI TROMBETTA - CREVALCORE - PIÙ INIZIATIVE che coinvolgano i giovani per 'svecchiare' Crevalcore, più vivacità sociale alla sera, perché dopo le diciannove la cittadina, dicono alcuni residenti, piomba nel coprifuoco. Sono queste alcune osservazioni raccolte dai frequentatori di viale della Libertà nei pressi del bar Cartunia (nella foto in alto a destra). Credo di poter dire però che la vita del centro sta riprendendo - dice Lucia Ghelfi, titolare del bar -. Personalmente con la mia attività, a causa del terremoto, sono stata tagliata fuori per circa due anni. Poi ho deciso di aprire il locale, di fianco alla palazzina nuova abbinata alla vicina cartoleria, già di proprietà, per dare qualcosa di nuovo alla mia cittadina. Insomma stiamo ingranando. A parere di Giorgio Borrelli in paese mancano iniziative per i giovani: Si potrebbe infondere più vitalità alla comunità proponendo eventi dedicati ai più giovani. Secondo Frida Mazzella Crevalcore si è ripresa dal terremoto, ma il centro è ancora fermo. Noto - afferma la signora - un lento miglioramento anche se purtroppo il centro storico fa molta fatica. Ricordo che anni fa via Matteotti pullulava di persone. Si passava da un locale all'altro per trascorrere una serata. Ora non è più così. IL BARISTA Lorenzo Ghelfi è soddisfatto dell'andamento del lavoro: Siamo aperti da circa un anno - assicura - e lavoriamo molto a ora di colazione, ma presto punteremo sui piatti da proporre a mezzogiorno. Ci sono molti negozi e questo è positivo - dice Gianluca Romano -, ma verso sera non si vede più nessuno in giro. I bar chiudono presto quando invece potrebbero prolungare l'orario di apertura per ravvivare il territorio. Dello stesso parere Raffaella Granata, che trova tuttavia Crevalcore un paese gradevole, così come Francesco Colonna: Qui vi sono spazi verdi, parchi, molte attività dedicate allo sport, all'aria aperta. Tuttavia Crevalcore è anche un comune dormitorio. Evidentemente la gente, non trovando attrattive, preferisce recarsi nelle città. Leda Morselli punta il dito invece sull'intrattenimento: Non vi sono, per esempio, spettacoli teatrali, per vederne bisogna migrare. GIANNI Paltónieri è invece molto soddisfatto per quanto riguarda la ricostruzione post sisma. Il terremoto ci ha danneggiato la casa. Con la mia famiglia abbiamo dovuto ripiegare in un alloggio di fortuna, cioè una roulotte. Siamo stati fuori casa per tre anni e solo recentemente siamo potuti rientrare tra le mura domestiche. Abbiamo ricevuti i rimborsi previsti dalla Regione e debbo ringraziare il sindaco Broglio per l'ottimo lavoro che sta svolgendo per quanto riguarda la ricostruzione. Infine la commessa della cartoleria Cartunia (che prende lo stesso nome del bar di fianco) Rossella Calzolari: Quando succede qualcosa di drammatico, come il terremoto di quattro anni fa, occorre poi rialzarsi e andare avanti. Lo stiamo facendo. La nostra cittadina è in ripresa e credo sia in costante miglioramento, SERVONO INIZIATIVE PER I GIOVANI GIORGIO BORRELLI: SAREBBE OPPORTUNO ORGANIZZARE EVENTI CHE COINVOLGANO IN PARTICOLARE GLI ADOLESCENTI ESTENDIAHO LE APERTURE BY NIGHT GIANLUCA ROMANO: VERSO SERA SEMBRA CHE VI SIA IL COPRIFUOCO, ALLORA PERCHÉ NON TENERE APERTI I BAR PIÙ A LUNGO? E ORA DI ALZARE IL SIPARIO LEDA MORSELLI: MI MANCANO MOLTO GLI SPETTACOLI TEATRALI. PER ASSISTervi BISOGNA PER FORZA ANDARE LONTANO -tit_org-

Dopo questo non ho più la forza di reagire

Argenta, l'exasperazione dell'allevatore dopo l'avvelenamento di tre animali

[Nando Magnani]

Dopo questo non ho più la forza di reagirò Argenta, l'exasperazione dell'allevatore dopo l'avvelenamento di tre animali ORA PIÙ che mai si sente un perseguitato, vittima di un accanimento fatto di furti, atti vandalici di ogni specie ai danni della sua casa, dell'azienda agricola, dell'allevamento e dei suoi animali. E ora allarga le braccia in segno di resa e sconforto. Ha 84 anni e anche l'età non gioca più a suo favore. Roberto Medri, di fronte all'ultimo caso, che lo ha privato di un asinelio, e di due pony, morti avvelenati, non se la sente di continuare l'attività. Potrei anche cambiare idea - spiega profondamente amareggiato - ma mi restano solo cinque pecore e altri tre quadrupedi. Al momento dunque non ho la forza di reagire e riprendermi. E neppure i soldi per rifarmi di una perdita che in poco tempo mi ha fatto mancare 120 capre, rubate a Pasqua e lo scorso Natale, di attrezzature per la lavorazione dell'uva e dei campi, e adesso anche di un somarello e due cavallini, che, come ha confermato il NEL MIRINO Via Matteotti E la strada dove si trova l'azienda agricola di Medri, più volta presa di mira da ladri, vandali, incendiari: senza un movente plausibile o una causa evidente Veterinario Auls Ha autorizzato lo smaltimento delle carcasse dei due pony e del somarello, confermando che i tre animali sono stati uccisi da una sostanza tossica veterinario dell'Ausi, che ha autorizzato lo smaltimento delle carcasse, avrebbero ingerito una sostanza tossica. Quando li ho visti distesi a terra, nella stalla, avevano la bava alla bocca: me li hanno uccisi. ANCHE SE nutre qualche sospetto, lui stesso non capisce la ragione di un tale astio nei suoi confronti. E mentre parla ci indica la sua abitazione, che, dentro e fuori, porta ancora i segni dell'incendio doloso che l'ha devastata alcuni anni fa. E così, oltre alla disperazione, prova anche tanta rabbia. Una inquietante serie di eventi che lo hanno segnato profondamente. Di certo so - commenta l'allevatore - che non c'è ancora un colpevole. Mentre aggiunge: Ma che cosa ho fatto di male nella vita per meritarmi questo?. Il caso si riferisce alla notte di sabato, ed a quelle precedenti. Medri precisa di avere informato i carabinieri ma in questi giorni andrò in caserma a formalizzare denuncia contro ignoti. Sulla vicenda sta compiendo degli accertamenti anche la Polizia municipale, dopo un sopralluogo sul posto. L'autore dell'avvelenamento dei tre animali, è entrato nel recinto, a ridosso dell'area industriale, del Santuario della Celletta e della zona naturalistica del Reno, aprendosi un varco nel cancello. Nando Magnani Ma che cosa ho fatto di male nella vita per meritarmi tutte queste cose così orribili? Roberto Medri, 84 anni, allevatore argentano -tit_org-

Palazzina `sventrata` da un`auto Il futuro dei residenti è un enigma

Via Nonantolana, notte in hotel per gli sfollati. Ipotesi demolizione

[Redazione]

Palazzina 'sventrata' da un'auto Il futuro dei residenti è un enigma. Via Nonantolana, notte in hotel per gli sfollati. Ipotesi demolizione di EMANUELA ZANASI. È STATA LA PRIMA notte fuoP casa per i ventidue residenti delle palazzina di via Nonantolana 32 sventrata domenica mattina da un'auto schizzata fuori strada e piombata contro l'edificio. Cinque famiglie, alcune con bambini piccoli, hanno trovato alloggio in due hotel cittadini convenzionati con il Comune mentre le restanti due sono ospiti a casa da parenti. IL COMUNE, di fronte all'emergenza, ventidue persone sotto la pioggia in pigiama e ciabatte senza la possibilità di rientrare nelle proprie abitazioni, ha garantito un primo supporto anche se, precisano dall'amministrazione, non spetta a loro prendersi carico delle famiglie evacuate in quanto siamo di fronte ad una questione esclusivamente 'privata'. Il condominio, vecchio e fatiscente, è infatti di proprietà di diversi privati, tre famiglie sono proprietarie degli appartamenti dove abitano, le restanti sono in affitto. Tutti ora dovranno vedersela con l'incognita del futuro: l'edificio dovrà essere demolito o sarà invece possibile recuperarlo in qualche modo? Una palla che passa nelle mani dei tecnici comunali che dovranno stabilire se la seconda sia una strada percorribile e soprattutto a quale prezzo. Lo stabile risale a quasi un secolo fa e di certo le sue condizioni non erano perfette nemmeno prima dell'incidente di domenica. Un paventato esproprio che pendeva sul condominio da anni ma mai messo sulla carta aveva probabilmente frenato ogni velleità di ristrutturazione. Di certo l'impressione è che per le famiglie evacuate si prospettino tempi lunghi. I vigili del fuoco domenica mattina hanno messo lo stabile in sicurezza ma il pericolo di crollo esiste. L'area è stata transennata e la viabilità ha subito in quel tratto qualche rallentamento. La 'fortuna' nella situazione estremamente difficile per i residenti è che la Fiat Stilo 'impazzita' condotta da una 52enne risultata positiva all'alcol test, è coperta da assicurazione. LA DONNA è stata denunciata per guida in stato di ebbrezza. Al momento dell'incidente, avvenuto alle 7,30 del mattino, il 'palloncino' segnava 1,26 (il limite consentito è di 0,5). Intanto il Comune ha voluto precisare che, contrariamente a quanto dichiarato dall'amministratrice del condominio, su di esso non esiste alcun provvedimento di esproprio, pertanto i costi per la messa in sicurezza e il ripristino del muro danneggiato saranno interamente a carico della proprietà, così come eventuali responsabilità legate a lacune nella manutenzione. GLI Non si sa ancora se potranno rientrare ai loro appartamenti visti i danni provocati LA AL LA CONDUCENTE DELLA FIAT STILO, UNA 52ENNE POSITIVA ALL'ALCOL TEST, È STATA DENUNCIATA L'AUTO, COMUNQUE. ERA COPERTA DA ASSICURAZIONE -tit_org- Palazzina sventrata da un auto Il futuro dei residenti è un enigma

Nuovo terremoto di magnitudo 2.2 L'epicentro registrato a San Felice

[Redazione]

Nuovo terremoto di magnitudo 2.2 L'epicentro registrato a San Felice -SANFEUCE- UNA scossa sismica di magnitudo 2.2 è stata registrata dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) all'1,57 della notte scorsa a 8 chilometri di profondità. L'epicentro è stato segnalato nel comune di San Felice, tra il paese e la frazione di San Biagio. Il giorno dopo la scossa, i geologi dell'Istituto hanno tranquillizzato la popolazione. Si tratta - dichiarano - dell'ennesima scossa di assestamento, nulla di più. Considerata la magnitudo e la profondità, la scossa non è stata pressoché avvertita, a differenza di quella di 3.5 dello scorso ottobre, con epicentro Mirandola. La mattina del 20 ottobre, infatti, poco prima delle 13, la terra aveva di nuovo tremato con forza, a soli due chilometri di profondità, generando panico tra la popolazione. Tanti coloro che si erano riversati in strada e che, preoccupati, avevano telefonato ai familiari. -tit_org- Nuovo terremoto di magnitudo 2.2 L'epicentro registrato a San Felice

FINALE
Incendio devasta

[Redazione]

-FINAUE EMILIA UN incendio di vaste proporzioni si è sviluppato ieri, poco prima delle 12, in un casolare situato nelle campagne di Finale (nella foto), in via Gnoli. Sul posto, di non semplice accesso, si sono recati quattro automezzi dei vigili del fuoco di San Felice, e in supporto gli agenti della municipale di Finale. A dare l'allarme sarebbe stato lo stesso proprietario della casa di campagna. L'incendio, che si è sviluppato all'interno FINALE un casolare dell'abitazione per poi propagarsi all'intera struttura, era visibile a debita distanza per il fumo nero che usava dal tetto. I vigili del fuoco hanno lavorato fino a tarda notte per spegnere completamente il rogo e per mettere in sicurezza l'intera struttura e il cortile circostante. Da una prima indagine tecnica sarebbe da escludere la matrice dolosa. Pare, infatti, che ad alimentare le prime fiamme sia stato un corto circuito ad un attrezzo agricolo, anche se nella giornata di oggi si potrà capire, forse con maggiore sicurezza, la causa dell'incendio che ha reso inagibile il fabbricato. -tit_org-

Trekking lungo le sponde dei fiumi

Quarta edizione della kermesse tra passeggiate e degustazioni doc

[Redazione]

Quarta edizione della kermesse tra passeggiate e degustazioni doc. Lo slogan di quest'anno è "Trekking along the river". Sono i fiumi i grandi protagonisti della quarta edizione della "Maremma Magnalonga" promossa dall'associazione Terramare con il sostegno della Banca della Maremma che quest'anno patrocina la manifestazione. In programma un calendario intenso che valica i confini della provincia di Grosseto per interessare anche le vicine province di Siena e Viterbo. La formula delle escursioni di trekking accompagnate dalla degustazione di prodotti tipici avrà come scenario naturale cinque fiumi e torrenti del territorio. Prima uscita il 28 febbraio alla scoperta della valle del fiume Orcia con partenza alle 10,30 dal borgo di Bagno Vignoni (Siena): in programma un percorso ad anello di 6 chilometri lungo la sponda del fiume, uno degli affluenti dell'Ombrone. La Magnalonga prosegue il 20 marzo con trekking sul Merse (partenza da San Galgano), il 24 aprile si cammina alla scoperta del torrente Ente (ritrovo a Monte Giovi), il 22 maggio escursione lungo il Fiume Fiora con partenza da Poggio Conte (Viterbo). Gran finale con l'iniziativa dedicata al Farma il 19 giugno con partenza da Petriolo. Tutte le iniziative si svolgono in sicurezza e nel rispetto dell'ambiente in compagnia di guide ambientali-escursionistiche Terramare - Uisp. A cinquant'anni dall'alluvione di Grosseto crediamo sia importante sensibilizzare le persone sull'importanza dei fiumi, della loro gestione e valorizzazione - dice il presidente di Terramare Maurizio Zaccherotti - per questo con la quarta edizione della Magnalonga andiamo a scoprire da vicino i principali fiumi del nostro territorio. A queste date va aggiunta la due giorni del 9 e 10 aprile di "Vivifiume" promosso da Uisp con la collaborazione di Terramare e dedicato al fiume Ombrone e agli sport ad esso legati (non solo trekking ma anche rafting, canoa, bike e cavallo). Per le escursioni della Magnalonga la partecipazione è di 10 euro (gratis per i ragazzi fino a 12 anni). Il primo appuntamento è per domenica 28 febbraio alle 10,30 a Bagno Vignoni: dal caratteristico borgo della Val d'Orcia partirà l'escursione di circa sei chilometri lungo il fiume. Tre le soste previste per gli assaggi di prodotti tipici. Poche le regole per i partecipanti: abbigliamento comodo, scarpe da trekking, pranzo al sacco e una scorta d'acqua. Dettagli e orari delle altre uscite saranno resi noti in seguito. Info e prenotazioni 340 2600957, 338 1784255 e ass.terramare@gmail.com. (s. l.) Maurizio Zaccherini (Terramare), Silvano Giannerini (Uisp) e il fiume Orda -tit_org-

Progetto Waterfront Nuovi studi sul molo alla foce del Carrione

[Cinzia Chiappini]

Ancora approfondimenti e nuovi studi sugli interventi alla foce del Carrione ma nessuna retromarcia. Lo ha garantito il sindaco di Carrara Angelo Zubbani parlando di Waterfront e Piano Regolatore Portuale: massima disponibilità a fare nuove verifiche ma una volta conclusa questa fase, sarà la politica a decidere il da farsi. Il tutto tenendo bene a mente che il Waterfront è un progetto già messo nero su bianco per la realizzazione del quale si devono attendere "solo" - si fa per dire - i finanziamenti, mentre il Piano regolatore (Prp) è un intervento a più lunga scadenza. Nel dettaglio di questi approfondimenti in materia di sicurezza idraulica alla foce del Carrione è entrato il presidente dell'Autorità Portuale Francesco Messineo. Il Waterfront prevede la realizzazione di un terzo ponte alla foce del Carrione che sarà più grande, più alto e più largo dei due esistenti ma che essendo sprovvisto del pilone centrale non avrà alcun impatto sul deflusso del torrente ha garantito Messineo citando lo studio condotto nel 2012 dal professor Paolo Sammarco luminare dell'Università di Roma. Tra le migliorie da apportare nella zona dello sbocco in mare del torrente, il docente universitario aveva elencato anche la realizzazione di un molo guardiano da almeno 150 metri per evitare la formazione della duna di frangenza, (o barra fociva, ovvero l'accumulo di detriti in prossimità della foce) e l'abbassamento dell'alveo. Essendo questo studio ormai vecchio di quattro anni, e quindi di gran lunga antecedente all'alluvione 2014 e alla messa in sicurezza del Carrione pianificata dal professor Giovanni Seminara, il professor Sammarco sarà di nuovo chiamato in causa, per verificare che le "sue" soluzioni siano compatibili con quelle del collega ed eventualmente armonizzarle. Questa verifica verrà realizzata attraverso un modello matematico molto sofisticato ha anticipato Messineo garantendo la disponibilità dell'Autorità Portuale ad accollarsi, a "sistemazione" avvenuta, il monitoraggio e la manutenzione della foce, dragaggio incluso. Ma gli "ulteriori approfondimenti" citati dal sindaco Zubbani riguarderanno anche le previsioni contenute nel Piano Regolatore Portuale, ovvero il prolungamento di 800 metri della foce del torrente: anche in questo caso l'obiettivo è verificare la compatibilità con lo studio Seminara. Studi, approfondimenti, modelli numerici e simulazioni in scala per garantire opere efficaci in grado di mettere davvero in sicurezza quel torrente che ormai da qualche anno a questa parte tanti problemi crea alla nostra città. Cinzia Chiappini La foce del torrente Carrione -tit_org-

Abbiamo visto arrivare la bomba d'acqua

[Redazione]

L'ALLUVIONE DI AULLA IL PROCESSO Abbiamo visto arrivare la bomba d'acqua Il racconto dei sopravvissuti al disastro: Nessuno ci ha avvertito che la situazione stava peggiorando. Perché? AULLA Al giudice Giovanni Sgambati hanno raccontato di come hanno visto la morte in faccia quel pomeriggio del 25 ottobre del 2011, quando Aulla fu travolta da una bomba d'acqua che provocò due vittime e una valanga di danni. Un incubo rivissuto dai commercianti durante la seconda udienza del processo aperto per verificare le eventuali responsabilità dei 12 imputati alla sbarra. Antonella Masini è stata la prima a deporre: titolare del negozio di Eliane calzature. Volevo andare in magazzino per mettere la mercé più in alto, ma avevo delle scarpe col tacco e avevo paura di cadere; così sono risalita al piano terra per cambiarle, ma quando sono arrivata all' uamo gradino la scala mi è sparita da sotto i piedi spazzata via dall'ondata d'acqua arrivata nel magazzino. Se fossi scesa giù ora non sarei qui a raccontarlo. Poi quell'allerta meteo mai arrivata: Allerta? Nessuno ci ha avvertito. Era successo l'anno prima quando la protezione civile era passata invitandoci a non scendere negli scantinati. Eravamo tranquilli, perciò. C'è poi il Conad di via Lunigiana, distrutto e ricostruito in un'altra zona più sicura. Il titolare nel frattempo è morto, in aula c'era la figlia però: Nessuno ci aveva avvisato di cosa stava succedendo. Non pioveva forte e intorno alle 17,50 sono uscita su viale Lunigiana per guardare il fiume. Era ingrossato, trasportava tronchi d'albero ma non mi sentivo in pericolo. Poi però l'acqua ha cominciato a entrare dalla zona scarico merci, era sempre più alta e ci impediva di installare le paratie di protezione, così abbiamo fatto uscire i clienti in modo del tutto tranquillo preparandoci a chiudere il negozio. Ma l'ondata arriva prima: Ho visto la porta scorrevole del supermercato sollevarsi, ho temuto il peggio ma siamo riusciti a scappare nel parcheggio. Giorgio Aranci, il titolare, era rimasto lì. Lo ha salvato un carabiniere pochi minuti dopo, ha spiegato la figlia commossa. È stata la volta di Chiara To ni poi a testimoniare. Il giorno dell'alluvione era di servizio insieme a una collega (incinta di 8 mesi) al distributore Q8 vicino al casello A15 di Aulla. L'ondata è arrivata dalla strada: ci siamo attaccati a una ringhiera, poi grazie a un passante siamo saliti sul tetto della mia auto e da lì al casottino del distributore. Ci hanno recuperato i vigili del fuoco alle 21. Un incubo come quello che hanno vissuto nel negozio Gino Casa, dove Elisabetta Pasqualini e il marito hanno temuto di non farcela. L'acqua ha divelto la porta taglia-fuoco: mio marito si è salvato aggrappandosi a una pentola tenuta da mio figlio. E in 34 anni non avevamo mai avuto un'alluvione. Le auto distrutte dall'alluvione -tit_org- Abbiamo visto arrivare la bombaacqua

Allerta meteo della Protezione Civile a partire da oggi

[Redazione]

Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore questa mattina, e per le successive 24-36 ore si prevedono in estensione sul Lazio "precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento". Tra l'altro tutto il Frusinate è stato investito nei giorni scorsi da una Allerta meteo della Protezione Civile a partire da oggi perturbazione che ha portato pioggia e vento, soprattutto nella giornata di domenica scorsa. Una situazione atmosferica che ha portato qualche beneficio alla qualità dell'aria con un sensibile abbassamento dei livelli delle polveri sottili. Il Centro Funzionale Regionale, comunque, ha emesso un avviso di criticità in cui si prevede nelle zone di allerta del Lazio: idrogeologica codice giallo Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. LaSalaOperativaPermanente ha emesso l'allenamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento al numero 803.555. -tit_org-

"Terme, la Regione ci ha abbandonato"

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.135

[Luigi Miozzi]

La cooperativa Ad Aquas:" La giunta non ha risorse economiche per il risanamento ambientale' LUIGI MIOZZI Cambiando l'ordine dei fattori, il prodotto non cambia. Prendendo in prestito la proprietà commutativa della moltiplicazione, solitamente usata in matematica, si riesce a semplificare ciò che invece è avvenuto ad Acquasanta con la piscina natatoria che insieme con la grotta sudatoria costituivano il fulcro delle antiche terme. Grazie alla tenacia del sindaco Barbara Capriotti e all'intuizione e alla competenza giuridica dell'avvocato Paola Romanucci, al termine di un lungo braccio di ferro e a colpi di carte bollate per le aule dei tribunali con il privato, il Consiglio di Stato sentenziò che le grotte tornassero definitivamente in mano pubblica. E così è stato tanto che furono prese in carico dal demanio e quindi dalla Regione Marche. Ma quello che sem brava essere l'inizio di un progetto di rilancio di una risorsa vitale per Acquasanta, non ha avuto seguito rimanendo impantanato nelle pastoie burocratiche. Tanto da indurre anche i soci di Ad Aquas di sciogliere la cooperativa non vedendo a breve la possibilità che la grotta sudatoria e la piscina natatoria possano essere restituite alla comunità acquasantana e non solo. "I motivi dello scioglimento sono due - si legge in una nota diffusa dalla cooperativa -. Il primo è che non si conoscono, fino a questo momento, le determinazioni della giunta regionale in merito ad un eventuale intervento sulle terme. Il secondo motivo risiede nel fatto che la giunta regionale non ha inserito negli obiettivi per le aree interne del Piceno, risorse economiche per il risanamento ambientale e per le terme". Nel frattempo la prima convenzione stipulata nel 2012 tra la Regione Marche, l'amministrazione provinciale di Ascoli, l'amministrazione comunale di Acquasanta, la Ciip, la Protezione civile, la Forestale e l'Arpam per l'installazione delle stazioni di monitoraggio, il campionamento e le analisi delle acque è scaduta e ne è stata predisposta una nuova. A distanza di alcuni mesi, però, il via libera della giunta regionale tarda ad arrivare. "Ho sollecitato più volte una risposta - rivela il sindaco di Acquasanta, Barbara Capriotti - ma purtroppo fino ad ora senza ricevere alcun riscontro. Il mio auspicio è che quanto prima da Ancona si approvi il provvedimento che consentirà almeno di sapere quale è lo stato delle acque della piscina natatoria e della grotta sudatoria e quindi di quale potrebbe essere il loro destino". I soci hanno decretato lo scioglimento visto che la grotta sudatoria e la piscina natatoria non riaprono I soci di Ad Aquas hanno sciolto la cooperativa poiché la grotta sudatoria e la piscina natatoria non sono state restituite alla comunità acquasantana -tit_org- Terme, la Regione ci ha abbandonato

**AREZZO Le fiamme propagate a causa della sporcizia. I vigili del fuoco scrivono al sindaco: l'area va recintata e messa in sicurezza
Fiamme all'ex Lebole = Incendio nei locali ex Lebole. Ora l'ordinanza**

[Alessandro Bindi]

Fiamme all'ex Lebole Fiamme all'ex Lebole Ordinanza antidegrado a pagina 9 Le fiamme propagate a causa della sporcizia, vigili del fuoco scrivono al sindaco: l'area va recintata e messa in sicurezza Incendio nei locali ex Lebole. Ora l'ordinanza di Alessandro Bindi ^ AREZZO - Doppio incendio all'ansa ex Lebole. Degrado infinito e sacche di povertà e criminalità, si annidano tra i capannoni abbandonati. Ieri mattina in due locali è stato appiccato il fuoco. In fiamme sono andati giacigli di fortuna: coperte, assi in legno, arredi in gommapiuma incendiati. A fare da innesco, probabilmente, un accendino. Nessun liquido accelerante pare sia stato utilizzato. A propagare le fiamme ci ha pensato la sporcizia accumulatasi negli anni. Sono stati i vigili del fuoco ad intervenire tempestivamente, dietro segnalazione di un passante intorno alle 7,20 del mattino riuscendo in poco tempo a domare le fiamme e impedendo al fuoco di avvolgere il resto della struttura fatiscente. E, abbassate le fiamme, i pompieri assieme a Polizia e Carabinieri - si sono trovati di fronte ad una situazione di totale degrado. Il sopralluogo dei pompieri ha fatto emergere una città incontrollata alle porte della città dove cresce il degrado ed avanzano i giri loschi a scapito della sicurezza. L'area, per i vigili del fuoco deve essere off-limits, senza se e senza ma. "Troppi pericoli all'interno dell'area - spiega il conosciuto e stimato funzionario dei Vigili del Fuoco Marco Covani -. Abbiamo trovato una situazione di estremo pericolo per gli avventori che evidentemente frequentano le strutture". Strutture e vetrate cadenti, tombini a cielo aperto, l'ex Lebole è un vero labirinto di degrado. "Ogni angolo nasconde un pericolo - conferma Covani - ci sono problemi statici sia per le coperture che per le vetrate. Problemi anche igienico sanitari". È un covo di sporcizia nel quale si muovono tranquillamente pusher e senzatetto. Quel che resta delle coperture e delle strutture è utilizzato da chi vive condizioni disperate ed ha fatto dei capannoni un vero dormitorio, ma anche un'area di spaccio. Gli incendi appiccati ieri, di origine dolosa, sembrano maturati proprio in questo contesto di miseria. Non si esclude infatti che la miccia sia stata una resa di conti fra chi vive in quelle strutture trasformate in un vero e proprio accampamento. Tra i capannoni sono evidenti le tracce di chi vive e frequenta la struttura. Siano spacciatori, senzatetto o semplicemente graffitari per i quali adesso arriva lo stop. "Così non si può andare avanti - annuncia Covani - c'è troppo rischio. Comunicheremo al primo cittadino che l'area deve essere messa in sicurezza". Starà quindi al Comune notificare ai proprietari l'ordinanza con la quale inamare l'obbligo di recintare l'intera area in modo da renderla invalicabile. In realtà più volte l'area ex Lebole è stata "blindata" e, puntualmente, sono stati aperti varchi sulla rete di recinzione. Vari infatti i passaggi di fortuna creati per entrare nell'ex zona industriale dove ormai il degrado ha preso il sopravvento in attesa di essere trasformata città degli affari. Una situazione ferma al palo da decenni e per la quale la città auspica una rapida svolta. 4 Strutture e vetrate cadenti, tombini a cielo aperto Il funzionario dei pompieri Marco Covani: "Abbiamo trovato una situazione di estremo pericolo. Anche problemi igienico sanitari" Il sopralluogo di Marco Covani Nella foto a sinistra il funzionario dei vigili del fuoco. Uno dei locali interessati dal rogo, un tombino Tra abbandono, degrado e giri loschi L'intervento dei vigili del fuoco Domate le fiamme nei due locali tra sporcizia e degrado. L'incendio probabilmente innescato con un accendino. Lettera al Comune: serve disporre un intervento -tit_org- Fiamme all'ex Lebole - Incendio nei locali ex Lebole. Ora ordinanza

Serpagli: I lavori in Valceno saranno finiti entro maggio

[Redazione]

SOPRALLUOGO VIABILITÀ 11 E' durato l'intera giornata di sabato scorso il sopralluogo che il Delegato provinciale alla Viabilità Gianpaolo Serpagli ha compiuto sui principali cantieri della Val Ceno, sulle strade dei Comuni interessati dall'alluvione del settembre 2015: Bardi, Varsi e Bedonia. Si tratta di lavori per più di un milione di euro che la Provincia ha messo a disposizione dal proprio bilancio, oltre a circa 200 mila euro di finanziamenti regionali; la Provincia aveva potuto sbloccare i propri finanziamenti grazie alla deroga al Patto di stabilità chiesto dall'Ente e concesso dal Governo a ottobre 2015. Serpagli si è detto soddisfatto che tutti i lavori siano partiti: In questo modo potremo dare più sicurezza alle utenze, riducendo i pericoli di percorrenza della Val Ceno - ha dichiarato -. Si è avviata una fase molto importante che è la messa in opera degli interventi programmati a fine 2015. I lavori che il territorio richiedeva da diverso tempo avranno un tempo di realizzo che terminerà entro maggio. Questo è stato reso possibile con una forte collaborazione tra la Provincia e la Regione e il forte impulso che questa amministrazione provinciale ha voluto dare sulla sistemazione della viabilità che da diversi anni a causa dell'immobilismo dovuto alla legge di stabilità non era stato possibile avviare. Al sopralluogo ha partecipato il sindaco di Varsi Aramini. r.c. -tit_org-

- Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso -

[Redazione]

Previsioni Meteo Toscana: da domani cielo nuvoloso Da domani in Toscana è previsto cielo nuvoloso Di Ilaria Quattrone -16 febbraio 2016 - 09:59 Violento terremoto a Christchurch, si sgretolano le scogliere [nuvoloso 2-640x480] Previsioni meteo per la Toscana fornite dal Lamma: oggi variabile in mattinata con alternanza di schiarite e addensamenti e possibili piogge sparse. Peggioramento dal pomeriggio con cielo molto nuvoloso e precipitazioni più persistenti sulle zone interne e in Appennino. Possibili brevi nevicate oltre i 900-1000 metri in Appennino settentrionale, in calo in tarda serata fino a 600-800 metri su tutti i rilievi. Venti: deboli o moderati da nord est con rinforzi sulla costa. Mari: mossi o molto mossi a largo, poco mossi sottocosta. Temperature: stazionarie o in lieve aumento. Calo termico in serata sulle zone appenniniche. Domani in nottata e nella prima parte della giornata ancora cielo nuvoloso e piogge più probabili e insistenti sulle zone centro-settentrionali; dal pomeriggio maggiore variabilità con residue deboli precipitazioni sul nord-ovest in serata. Brevi nevicate in Appennino oltre i 600 metri circa con quota neve in graduale rialzo nel corso della giornata. Venti: deboli variabili, tendenti a disporsi da ovest fino a moderati sulla costa in serata. Mari: mossi a largo, poco mossi sottocosta. Tendenza a ulteriore diminuzione del moto ondoso. Temperature: in calo. Giovedì 18: in prevalenza poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità nel corso del pomeriggio dalla costa in estensione al resto della regione. Possibili pioviggini lungo la costa centro-settentrionale. Venti: deboli meridionali, fino a moderati sulla costa. Mari: mossi. Temperature: minime in calo, massime in aumento. Venerdì 19: nuvoloso sulle zone centro-settentrionali con piogge e brevi nevicate in Appennino. Poco o parzialmente nuvoloso altrove. Venti: deboli o moderati da sud-ovest. Mari: mossi. Temperature: quasi stazionarie. Sabato 20: poco o parzialmente nuvoloso con possibili brevi piogge sulle zone più interne della regione. Venti: deboli occidentali. Mari: mossi a nord dell'isola Elba. Temperature: senza variazioni di rilievo.

Tevere, c'è l'allerta sul livello del fiume Chiuse le banchine per l'acqua alta

[Redazione]

TROPPI PIOGGIA Tevere, c'è l'allerta sul livello del fiume Chiuse le banchine per l'acqua alta Il Tevere si ingrossa e i vigili rilevato alle 7.50 di ieri, infatti, è chiudonora èsoallebanaii- di 3.06 contro 2.50 di riferimento, ne. Lo stato di allerta sull'innal- perii Tevere è di 7 su 7. Le banchizamento del fiume è stato dato ne resteranno quindi chiuse: le dal Centro Funzionale della Regio- condizioni meteo, come fa sapere ne. La protezione civile ha segna- la protezione civile, lasciano prelati i livelli critici sia alla stazione vedere nei prossimi giorni un miidrometrica di Ripetta per fl Teve- miglioramento con il conseguente i-e sia per l'Amene, ancora più al- rientro dell'allerta. (L. Loi.) to, nella stazione di Ponte Salario. E' proprio l'Aniene ha destare maggiori preoccupazione il livello -tit_org- Tevere, èallerta sul livello del fiume Chiuse le banchine peracqua alta

Via libera ai mezzi con tre persone a bordo

[Redazione]

Via libera ai mezzi con tre persone a bordo. Torna dopo sei anni la domenica ecologica. Andrà in scena, come noto, domenica 21 fra le 9.30 e le 12.30 e dalle 14 alle 17 nel perimetro urbano. Ieri la Polizia Locale ha pubblicato l'ordinanza. Previste comunque alcune deroghe. Potranno infatti circolare veicoli elettrici, ibridi, a metano e Gpl o bifuel (benzina-metano, benzina-gpl), automezzi per il trasporto pubblico urbano ed extraurbano, taxi e veicoli a nolo con conducente fino a 9 posti, forze di polizia e agenti di giudiziaria in servizio, forze armate, veicoli sanitari e di soccorso, vigili del fuoco, protezione civile, igiene urbana, e carri attrezzi adibiti al soccorso stradale. Non solo. Strada aperta anche per auto dirette alle strutture sanitarie che trasportano pazienti, medicinali, plasma, etc., oltre a veicoli che portano al domicilio dei pazienti gas medicali, medicinali e attrezzature salvavita e quelli utilizzati per trasporto di persone dirette alle strutture sanitarie per visite mediche, terapie, analisi programmate, o per esigenze sanitarie urgenti, e ancora i mezzi al servizio di persone invalide. Circoleranno anche auto funebri e quelle attrezzate per il pronto intervento di impianti elettrici, idraulici, termici e tecnologici. Buone notizie per chi non rientra fra queste categorie: le auto con almeno tre persone a bordo potranno girare liberamente. -tit_org-

RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo evacuato a via Regina Elena = Abbattuto muro portante, i pompieri fanno evacuare il palazzo

[Giulia Amato]

Il caso. Lavori al secondo piano, da verificare la stabilità dell'edificio Palazzo evacuato a via Regina Elena Un'anziana seduta dopo che i Vigili del fuoco hanno evacuato il palazzo al civico 1 di via Regina Elena per verifiche su alcuni lavori di restauro. Le 14 famiglie sperano di rientrare oggi (Foto Giobbi) A pag. 35 Abbattuto muro portante, i pompieri fanno evacuare il palazz LO SGOMBERO_____ Momenti di paura a via Regina Elena, dove ieri mattina 14 famiglie sono state evacuate dal palazzo al civico 1, edificato nel 1958. Sono trent'anni che abito qui ha raccontato un'anziana inquilina che seduta fuori dal portone attendeva di poter rientrare in casa - e non era mai accaduto nulla. Non avevamo mai avvertito scricchiolii o movimenti. E invece ieri mattina qualcosa che ha messo in allarme gli abitanti è successo, tanto che qualcuno ha deciso di segnalarlo ai Vigili urbani. Una pattuglia si è recata sul posto e gli agenti, capita la situazione di pericolo, hanno allertato i Vigili del fuoco che hanno predisposto l'allontanamento dei residenti dallo stabile. Solo a scopo precauzionale - ha sottolineato il comandante dei Vigili Enrico Biferari per permettere le necessarie verifiche. Una volta all'interno, i pompieri hanno scoperto che in un appartamento al secondo piano erano in corso lavori di ristrutturazione e che era stata creata una nuova porta, sfruttando un muro che, dai primi rilievi, è risultato portante. I sopralluoghi sono continuati per l'intera mattinata e hanno partecipato anche i tecnici dell'Ispettorato edile. Alla fine è stato sgomberato l'edificio, almeno fino a oggi, quando dopo ulteriori verifiche si deciderà come agire. Le famiglie per la notte hanno trovato sistemazione chi da amici e parenti, chi in "b&b" contattati dai Servizi sociali del Comune. Per ora non è stata aperta un'indagine. La Municipale sta controllando la documentazione per appurare se il titolare dell'alloggio dove sono in corso i lavori è in possesso dell'autorizzazione. Per l'intera giornata i condomini, soprattutto anziani, sono rimasti ad attendere notizie fuori il portone di via Regina Elena, con la speranza di rientrare presto in casa. Alcuni erano scesi in strada in pigiama, altri senza cappotto. Il citofono ha suonato - ha riferito un'anziana abitante - e una voce mi ha detto di scendere subito in strada perché c'erano problemi nel palazzo. Anche se nessuno si sbilancia e i residenti hanno detto di non sapere nulla di quanto stava accadendo, sembra che le preoccupazioni covassero da un po'. A quanto alcuni condomini si erano infatti allarmati per strani rumori provenienti dall'appartamento del secondo piano e qualcuno aveva anche presentato SGOMBERATO IL CIVICO 1 DI VIA REGINA ELENA ABITATO DA 14 FAMIGLIE I LAVORI "INCRIMINATI" AL SECONDO PIANO: IN CORSO LE VERIFICHE un esposto all'ufficio tecnico del Comune. Ma non c'è stata risposta. Csi, forse per sollecitare un intervento, qualcuno ieri mattina ha deciso di allertare le forze dell'ordine. Giulia Amato RIPRODUZIONE RISERVATA Anche i volontari nel palazzo UNA RESIDENTE LASCIA CASA Un'anziana donna mentre abbandona faticosamente il suo appartamento al civico 1 di via Regina Elena, sgomberato I VIGILI DECIDONO COSA FARE L'allarme è scattato: i vigili del fuoco davanti al civico 1 di via Regina Elena sono febbrilmente al lavoro per decidere sull'evacuazione del palazzo OPERAZIONE ALLA FASE FINALE I pompieri della Ronifazi hanno ormai deciso di sgomberare il palazzo per ragioni di sicurezza e attendono che gli ultimi residenti vadano via (Fotoservizio Giobbi) -tit_org- Palazzo evacuato a via Regina Elena - Abbattuto muro portante, i pompieri fanno evacuare il palazzo

Due incidenti: dieci persone ferite

[Redazione]

Due incidenti in poche ore sulle strade del cassinate per un totale di dieci feriti. Strade bloccate e tanta paura. Il primo incidente, che ha visto lo scontro tra due auto, ha fatto contare ben nove feriti. Il sinistro stradale c'è stato nella notte tra domenica e lunedì sulla via Casilina a San Vittore del Lazio (nella foto), ad impattare, per cause ancora al vaglio dei carabinieri, una Fiat 500 e una Bmw, sulla prima viaggiavano quattro persone sull'altra cinque. Nessuno ha riportato gravi conseguenze, ma è sulla Casilina è stata vissuta una notte di paura. L'impatto tré i mezzi c'è stato poco prima di mezzanotte. Le auto stavano percorrendo la via Casilina Sud nel territorio di Cervaro, quando si sono scontrate. A dare l'allarme alcuni degli occupanti che sono subito saltati fuori dai mezzi. Sul posto sono arrivate due ambulanze del 118 della postazione di NEL CASSINATE Cassino. Tutti gli occupanti delle auto lamentava dolori. Dei nove feriti, tra i 20 e 45 anni, però, sette avevano solo lievi ferite, per questo sono stati medicati sul posto. Per due giovani, invece, è stato necessario il trasporto al pronto soccorso ospedale Santa Scolastica di Cassino per essere sottoposti a accertamenti medici. All'esito di detti accertamenti le loro condizioni di salute non sono preoccupanti. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Cassino, diretti dal maggiore Silvio De Luca, i quali hanno prima eseguito gli accertamenti del caso e poi provveduto al ripristino della viabilità. Una nottata di paura e di blocco del traffico che, per fortuna, si è conclusa senza esiti drammatici. Altro incidente c'è stato intorno a mezzogiorno in via Di Biasio a Cassino, a scontrarsi nei pressi di un incrocio una Fiat Punto e una Mercedes. A causa del violento urto una donna è stata trasportata in ospedale, sul posto oltre al 118 anche i vigili del fuoco. Traffico rallentato per circa un'ora. Vin.Car. IL PIÙ GRAVE È AVVENUTO SULLA CASILINA, DI NOTTE, A SAN VITTORE DEL LAZIO -tit_org-

Troppo caldo, un lago invece delle piste di sci

[Annalisa Maggi]

Troppo caldo, un invece delle piste lago disci Un laghetto sui campi da sci. Questo anomalo e caldo inverno continua a regalare un suggestivo quanto preoccupante scenario nel nord della Ciociaria. Sulle piste da sci di Campocatino, nel territorio del Comune di Guarcino, per tutta la giornata di ieri si sono viste in azione le idrovore dei Vigili del Fuoco giunte sul posto per liberare le attività commerciali dall'acqua che si è depositata nella conca. In alcuni punti della località sciistica l'altezza dell'acqua ha raggiunto i due metri. Il fenomeno non è nuovo a Campocatino che, per la sua conformazione, in passato ha registrato episodi simili. Già la scorsa settimana si era verificato un primo allagamento - riferisce Fernando Fiori della Campocatino 360, la società che gestisce gli impianti di risalita - ma stavolta il riempimento è stato più significativo e i danni sono maggiori. Ad una prima stima si aggirano tra i 40 e i 50mila euro. Sotto ac- CAMPOCATINO qua sono finiti l'attività di ristoro, la scuola sci e una parte degli impianti di risalita. In un settimana è già la seconda volta - gli fa eco il sindaco di Guarcino, Urbano Restante - perché, solitamente, in questo periodo dell'anno la stazione dovrebbe essere ricoperta dalla neve. Invece, a causa delle temperature elevate, non solo non si sono avute precipitazioni ma il leggero spessore di neve che si era depositata si sta sciogliendo. I canali di scolo delle acque, tuttavia, sono ostruiti dal ghiaccio e questo impedisce all'acqua di defluire. Ho immediatamente allertato la Prefettura e i Vigili del Fuoco che sono prontamente intervenuti per bonificare l'area. Sono state azionate due idrovore che hanno pompato un enorme quantitativo di acqua per svuotare la conca dal laghetto che si era formato. Oltre ai soccorsi prestati dai Vigili del Fuoco di Frosinone, insieme ai gestori della Campocatino 360, sono intervenuti i volontari della Protezione Civile della Regione Lazio che hanno lavorato fino a sera. Nonostante i buoni propositi e il lavoro dei gestori che hanno realizzato anche un baby parking per potenziare l'offerta della stazione, la stagione 2015/2016 verrà ricordata per l'impossibilità di azionare gli impianti tranne una breve parentesi nella seconda parte di gennaio. Prima l'assenza di neve, poi la pioggia e le alte temperature. Ora anche i danni. E gli operatori turistici temono che, dopo i fatti degli ultimi giorni, il bilancio di fine stagione possa essere ancora più catastrofico degli anni precedenti. Annalisa Maggi SONO DOVUTI INTERVENIRE I VIGILI DEL FUOCO CON LE IDROVORE PER ELIMINARE L'ACQUA ACCUMULATA -tit_org-

Il muro di contenimento crolla, paura in via Sellitti

[Redazione]

SANTICOSMAEOAMIANO Ha ceduto improvvisamente ieri mattina in via Sellitti, a Santi Cosma e Damiano, il muro di contenimento di un terreno privato. Non si sono registrate, per fortuna, serie conseguenze per auto e passanti in transito lungo la strada nella quale è ubicata, ad un centinaio di metri di distanza, la scuola media cittadina. Si è avvertito un rumore sordo, poi il crollo della parete del muro di contenimento, seguiti da attimi di tensione. Parti del muro sbriciolato si sono riversate sulla strada, interrompendo la circolazione di auto e ciclomotori. Sono intervenuti immediatamente i vigili del fuoco del distaccamento di Castelforte e polizia urbana e operai comunali, che hanno transennato e messo in sicurezza l'area in cui è avvenuto il cedimento, probabilmente causato dalle piogge degli ultimi due giorni. Verifiche minuziose sono state eseguite anche in altri punti del territorio a rischio di erosione. Sempre in tema di sicurezza, sono stati installati in questi giorni dei segnali luminosi in prossimità di alcuni punti pericolosi per il traffico in via Porto Gáleo, via Ausente e via Filari di Cristo e questa settimana cominceranno a funzionare gli speed check installati lungo via Francesco Baracca, con operatori della municipale nelle vicinanze muniti di autovelox. **INCENDIO A CASTELFORTE** E' andata a fuoco, per cause accidentali, ieri mattina verso le 10 nel piazzale di un'autofficina in via Ripitella, una Fiat Panda alimentata a gpl. Sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Castelforte, che hanno spento l'incendio e bonificato l'area. Nessun danno a persone e cose nelle adiacenze. La vettura è andata quasi completamente distrutta. S.Gio. **RIPRODUZIONE RISERVATA UN RUMORE SORDO POI LA PARETE SI SBRICIOLA: CONTROLLI IN DIVERSI PUNTI A RISCHIO EROSIONE** -tit_org-

Frascati, albero cade sui binari treni in tilt = Albero crolla sui binari, treni in tilt

[Daniela Fognani]

Frascati, albero cade sui binari treni in tilt La pioggia ed il vento durante la notte e la mattina di ieri hanno causato gravi danni nella zona di Frascati. I disagi maggiori sono stati per i pendolari a causa dell'interruzione, avvenuta poco dopo le 10, della linea ferroviaria Frascati-Roma, per la caduta di un grosso albero che ha danneggiato la linea elettrica. Il tratto della ferrovia tra Frascati a Ciampino è stato chiuso per l'intera giornata e solo da questa mattina, come ha assicurato ieri Trenitalia, la circolazione dei treni riprenderà regolarmente.. La pioggia ha causato allagamenti anche in un asilo nido. Fognani all'interno Albero crolla sui binari. treni in Vento e pioggia hanno provocato anche l'allagamento di un asilo: salvati i bimbi FRASCATI La pioggia ed il vento durante la notte e la mattina di ieri hanno causato gravi danni nella zona di Frascati. I disagi maggiori sono stati per i pendolari a causa dell'interruzione, avvenuta poco dopo le 10, della linea ferroviaria Frascati-Roma, per la caduta di un grosso albero che ha danneggiato la linea elettrica. È tratto della ferrovia tra Frascati a Ciampino è stato chiuso per l'intera giornata e solo da questa mattina, come ha assicurato ieri Trenitalia, la circolazione dei treni riprenderà regolarmente. I bus sostitutivi sono stati prontamente attivati ma per pendolari e studenti i disagi non sono mancati. La pioggia ha causato allagamenti anche in alcuni locali della cittadina e nell'asilo nido di via di Grotte Portella dove i piccoli ospitati in un paio di locali si sono dovuti spostare altrove a causa dell'acqua. Ad interrompere la circolazione dei treni alle 10,40, in un orario per fortuna non di punta, è stato un albero di circa 20 metri, che si è abbattuto sulla linea di elettrificazione aerea ed ha danneggiato anche un palo della ferrovia. La caduta dell'albero di alto fusto, che si trovava su una proprietà privata, è avvenuta a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria, all'altezza del cavalcavia di via Cesare Minardi, nel centro cittadino, dove sono subito intervenuti gli agenti della polizia locale e di stato ed i vigili del fuoco di Frascati che hanno lavorato fino al pomeriggio per rimuovere il grosso tronco. GLI INTERVENTI I tecnici ferroviari hanno constatato il danno rilevante causato alla linea e si sono messi al lavoro per il ripristino della circolazione dei treni solo al termine dell'intervento dei vigili del fuoco. Se l'interruzione della linea ferroviaria ha causato disagi agli utenti, l'allagamento nell' asilo di via Grotte Portella ha suscitato anche molte polemiche. DANNEGGIATA LA LINEA ELETTRICA, OGGI SARÀ RIPRISTINATO IL COLLEGAMENTO CON LA STAZIONE DI CIAMPINO miche. L'acqua penetrata nei locali pare sia dovuta ad una non perfetta installazione dei pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto con un intervento eseguito dalla Regione Lazio qualche mese fa sull'edificio, per migliorarne l'efficienza energetica. L'acqua penetrata all'interno ha interessato i locali occupati da una decina di bambini spostati altrove. L'Amministrazione comunale, come precisa in un comunicato, aveva già segnalato il problema alla Regione ed oggi ha inviato, dopo un sopralluogo dei tecnici, una diffida urgente agli uffici regionali perché venga effettuata una rapida manutenzione visto che il Comune non può intervenire sul lavoro di competenza della Regione. È consigliere di opposizione Franco D'Uffizi ha presentato ieri un esposto alla Asl Rm C per la mancata chiusura della scuola per i lavori non realizzati a regola d'arte e segnalati da settimane. Daniela Fognani L'albero di alto fusto che si è abbattuto sulla ferrovia, vicino alla stazione. A destra l'asilo allagato (foto SCIURBA) -tit_org- Frascati, albero cade sui binari treni in tilt - Albero crolla sui binari, treni in tilt

Fulmine sulla Curia, alloggio a fuoco

[Redazione]

FRASCATI Paura e confusione ieri a Frascati nella palazzina della Curia che ospita la Caritas in via Vittorio Veneto per un incendio sviluppatosi in un appartamento al primo piano. Fumo e fiamme intorno alle 12 sono uscite dalle finestre dell'appartamento, notate subito dai carabinieri della locale stazione che hanno la sede in un edificio adiacente la palazzina. I militari sono subito intervenuti per aiutare, assieme ad altre persone presenti nell'edificio e a quanti erano al lavoro alla Caritas, l'anziana afflittuaria dell'appartamento che vive con la figlia ma era sola in casa quando si è sviluppato l'incendio e che è stata trovata esanime dai soccorritori vicino la porta. La donna, di 82 anni, leggermente intossicata è stata trasportata all'ospedale San Sebastiano che dista poche decine di metri e tenuta in osservazione. Dal nosocomio appena scoppiato l'incendio erano già uscite due ambulanze per soccorrere eventuali feriti. Nessun altro ospite della palazzina ha riportato danni anche per la tempestività dei soccorsi e l'intervento dei vigili del fuoco di Marino che hanno spento l'incendio prima che si propagasse. Le fiamme, sviluppatosi sembra per un corto circuito, che potrebbe essere stato causato anche da un fulmine durante il violento temporale, ha avvolto un grosso frigorifero e da lì si è esteso a tutta la cucina. Il fumo ha annerito anche i muri delle altre stanze. Disagi per gli automobilisti in transito per la chiusura per circa un'ora della carreggiata di via Vittorio Veneto in direzione di Roma. Per verificare l'accaduto sul posto si è recato anche l'assessore ai Servizi sociali del Comune, Matteo Filipponi. I danni provocati dalle fiamme hanno interessato solo l'appartamento al primo piano. Da.Fo. L'intervento dei vigili -tit_org-

Due frane sulla strada di Arcinazzo Allarme buche sulla via Tiburtina

[Antonio Scattoni]

E' franata lo scorso 13 ottobre ma si transita ancora a senso unico. Lo smottamento è avvenuto al km 25,500 della strada regionale Sublacense, un'arteria che doveva essere messa in sicurezza insieme alla Tiburtina: molti annunci ma i lavori non sono mai partiti, protestano gli amministratori locali. A provocare la frana è stato un violento nubifragio che si è abbattuto sull'alta Valle dell'Amene lo scorso mese di ottobre e al km 25,500 nel territorio di Arcinazzo Romano si deve procedere in una sola corsia di marcia, perché l'altra è impercorribile. L'Astrai ha provveduto a transennare e segnalare il pericolo ma i lavori di ripristino non sono mai partiti. Anche sulla provinciale che attraversa Arcinazzo - attacca il sindaco Giacomo Troya c'una frana provocata dal nubifragio di ottobre. E' stato rico- VALLE DELL'ANIENE, LA PROTESTA DEI RESIDENTI: LE VORAGINI SULL'ASFALTO HANNO PROVOCATO ANCHE INCIDENTI nosciuto lo stato di calamità per i danni subiti ma è rimasto tutto sulla carta, nessuno è ancora intervenuto per iniziare i lavori, questo tratto di Sublacense è stato abbandonato dall' Astrai e dalla Regione. La situazione non è migliore al km 19,100 della Sublacense, dove in seguito ad vecchio uno smottamento, da anni c'è un pericoloso dislivello ma nessuno è ancor intervenuto. E in quel tratto c'è stato anche un incidente stradale tra un pullman del Cotral e un'auto privata, con una persona rimasta ferita. Da anni esiste un progetto per la messa in sicurezza dei tredici km della Tiburtina, dalla stazione ferroviaria di Mandela fino all'innesto con la Sublacense, nel territorio di Roviano ma in concreto nulla è stato fatto. L'inizio della progettualità - rivela Luciano Romanzi, presi dente della x Comunità Montana - risale alla giunta Marrazzo con Æ assessore ai lavori pubblici Astorre, poi, con la giunta Polverini, l'assessore Malcotti annunciò a Subiaco lo sblocco dei finanziamenti ma ad oggi, il progetto c'è ma i lavori non sono stati mai finanziati. Mi auguro che Zingaretti sblocchi la situazione. LA ROTATORIA In pratica si tratta di realizzare una rotatoria, all'innesto delle due arterie, Tiburtina e Sublacsene, un incrocio teatro di gravi incidenti stradali. Al passaggio a livello di Sambuci, poi, il progetto prevede una corsia per le auto in attesa che passi il treno, ora, si sosta quasi ai limiti della Tiburtina e il tutto in prossimità di una curva coperta. Antonio Scattoni RIPRODUZIONE RISERVATA L'albero di alto fusto che si è abbattuto sulla ferrovia, vicino alla stazione. A destra l'asilo allagato (foto SCIURBA) -tit_org-

Protezione civile: è allerta maltempo per tutto il giorno

[Redazione]

Protezione civile: è allerta maltempo per tutto U giorno CITTÀ Secondo le previsioni della protezione civile del Lazio, dalle prime ore di questa mattina e per tutta la giornata, il Lazio sarà attraversato da forti precipitazioni e raffiche di vento. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa (attiva 24 ore su 24) della Protezione Civile di Roma al numero 0667109200 o al numero verde 800-854854. METRO -tit_org-

Fiamme al dormitorio ex Lebole = Ancora fiamme alla ex Lebole diventata il rifugio dei senza tetto

[Redazione]

Fiamme al dormitorio ex Lebole Incendio forse doloso, una vendetta fra disperati? Numerosi precedenti con materassi a fuoco Ancora fiamme alla ex Lebole diventata il rifugio dei senza tetto Incendio probabilmente doloso, l'ipotesi è di una vendetta fra disperati di GAIA PAPI FIAMME nella ex Lebole, vanno a fuoco i giacigli dei senza tetto. Una guerra tra poveri che sembra non avere fine quella che ogni giorno si combatte negli ex edifici della Lebole. Dove il degrado va a braccetto con la disperazione e spesso sfocia in rabbia. E' solo l'ultimo episodio di una lunga serie scoppiata nella storica azienda di abbigliamento, che segnò una svolta epocale all'economia aretina. Fiamme che divampano nei dormitori di fortuna e che vogliono essere un segnale nella lingua dei disperati. Le stesse fiamme che, nell'arco di cinque anni, sono divampate una decina di volte tra quelle che ormai sono le macerie della grande azienda. Anche ieri tutto fa pensare ad un gesto doloso. Forse una macabra vendetta, all'origine ci potrebbe essere la rabbia di qualcuno per essere stato cacciato da un dormitorio. Erano le 7 circa quando sono scoppiati due incendi, uno nell'ex centrale elettrica, l'altro in un annesso alla fabbrica. Gli unici due edifici in cui era ancora possibile sistemare un materasso. Gli altri spazi sono ormai una discarica alla mercé dei vandali. I senza tetto avevano sistemato qui i loro materassi, insieme ai pochi oggetti personali. La giornata stava per iniziare quando le fiamme sono divampate tra i materassi e le coperte logore. Giusto il tempo di rendersi conto di cosa stava accadendo per poi fuggire. L'allarme è stato lanciato da un passante che ha visto sollevarsi il fumo tra gli edifici. All'arrivo dei vigili del fuoco alcune persone sono state avvistate mentre scappavano scavalcando le recinzioni dell'area. Non ci sono feriti. LO STATO di degrado e pericolosità raggiunto dall'area, ci dicono le forze dell'ordine, è veramente alto. La bonifica è ormai un'emergenza. Nel settembre del 2013 ci inoltrammo in quello che chiamammo l'inferno della ex Lebole, la terra di nessuno, 66 mila metri quadrati alla mercé del tempo e dei vandali. Due giorni prima uno degli ultimi incendi aveva devastato due edifici, sempre adibiti a dormitori. Dopo il fallimento dell'azienda all'interno era rimasta solo l'impiantistica di base, impossibile da portar via. Tutto il resto era sparito, attraverso un prelievo indefesso dei ladri, anche di rame e ghisa. Letteralmente spogliata di tutto, tombini, cavi elettrici. E dopo il passaggio dei ladri, è stata la volta di quello dei vandali e della loro stupida mania di distruggere tutto quello che capita a portata di mano. E poi è diventata terra dei senza tetto. Qui trovano un posto dove sistemare un materasso, e appoggiarsi per la notte. La sporcizia è ovunque. Trovarvi chi ci vive è praticamente impossibile. Di loro rimangono solotracce, siringhe, rifiuti di ogni genere e persino un tavolo usato probabilmente per il confezionamento delle dosi di sostanza stupefacente. Qui puoi trovare di tutto, senza tetto, ladruncoli, spacciatori. Vivono ai margini della società, nel buio degli anfratti della vecchia Lebole stivati negli ex magazzini ormai adibiti a dormitori e dove spesso i disagi si trasformano in rabbia. TRA LE MACERIE I vigili del fuoco sul posto per domare le fiamme divampate in due dormitori di senza tetto -tit_org- Fiamme al dormitorio ex Lebole - Ancora fiamme alla ex Lebole diventata il rifugio dei senza tetto

Frana sfiora le case: tre famiglie sono state evacuate

[Redazione]

Frana sfiora le case: tre famiglie sono state evacuate MOMENTI di grande apprensione nella tarda serata di ieri a Bagnolo, frazione del comune di Santa Fiora, dove una frana ha minacciato di travolgere un complesso abitativo composto da tre abitazioni dove vivono altrettanti nuclei familiari. L'allarme è stato lanciato intorno alle 20.45 ed è intervenuta la squadra dei Vigili del fuoco del distaccamento di Arcidosso insieme al funzionario tecnico del comando provinciale ed è stato ritenuto opportuno far evacuare le famiglie dalle abitazioni: in tutto, sette persone (fra le quali nessun bambino). Il movimento franoso, intorno alle 23.30, sembrava essersi bloccato ma i vigili del fuoco sono comunque rimasti sul posto per continuare a monitorare la situazione e per valutare i rischi. Intervenuti anche i carabinieri e il sindaco di Santa Fiora, Federico Balocchi. La frana sembra essersi bloccata - conferma Balocchi -, ma le verifiche andranno avanti ancora e solo domani (oggi per chi legge, Ndr) sarà possibile avere un quadro più preciso. La causa della frana pare essere stata la pioggia e, purtroppo, le previsioni meteo da questo punto di vista non sono buone. Una delle famiglie evacuate è stata ospitata dai vicini, le altre due, invece, hanno passato la notte in albergo messo a disposizione dal Comune. -tit_org-

PIAZZA AL SERCHIO ERANO INAGIBILI DAL 2013**Terremoto, ferita quasi chiusa Via ai lavori per altre due chiese***[Dino Magistrelli]*

AI. ERANO INAGIBILI DAL 2013 DOPO due anni e mezzo di attesa, in questi giorni parte il recupero di due chiese nel comune di Piazza al Serchio. La chiesa di San Donnino (nella foto, prima dei danni) e la chiesa dei Santi Margherita e Giorgio in Gragnana, infatti, furono dichiarate inagibili dopo il terremoto del giugno del 2013, ma oggi grazie all'impegno dei parrochiani, della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Regione Toscana, con il supporto della Sovrintendenza ai Beni Culturali per la Provincia di Lucca e Massa Carrara, queste due strutture verranno recuperate e riaperte al pubblico. INSIEME alla Pieve di San Pietro, e alla parrocchiale di Cogna, già riaperte da tempo - spiega con soddisfazione il sindaco Paolo Fantoni - finalmente iniziano i lavori per altre due chiese nel nostro territorio. L'impegno delle singole comunità, assieme alla Fondazione Cri e a risorse direttamente connesse all'evento sismico da parte del dipartimento di Protezione Civile per il tramite della Regione Toscana ha permesso di raggiungere questo importante risultato. NEL TERRITORIO di Piazza al Serchio ci sono ancora tre chiese inagibili, Nicciano, per la quale è stato reperito analogo finanziamento, Petrognano vero gioiello medievale incastonato su uno sperone di roccia vulcanica, e Sant'Anastasio. La chiesa di Sant'Anastasio - conclude il sindaco - ha manifestato i problemi maggiori dal sisma e il suo recupero appare più complicato, ma da tempo stiamo lavorando con la comunità per riaprire questa storica chiesa. Diño Magistrelli -tit_org-

Miracolati = Un inferno d'acqua

Aulla, drammatiche testimonianze Aulla, drammatiche testimonianze

[Claudio Maseglier]

Ho fatto uscire tutti. Poi la farmacia è spante -AULLA- UN INFERNO buio e freddo illuminato dalla presenza di chi nel momento del disastro ha salvato da morte sicura decine di persone. Li hanno chiamati gli angeli dell'alluvione, carabinieri, volontari, semplici cittadini che non hanno esitato da mettere a rischio la propria vita per salvarne altre. Fra questi il brigadiere dei carabinieri di Aulla Marco Manetta, premiato insieme ad altri colleghi nel settembre 2012 per i soccorsi prestati nel pomeriggio del 25 ottobre 2011. Ero entrato in servizio alle 17,30- ha raccontato Manetta ieri durante l'udienza del processo - insieme ad un collega stavo andando a Barbarasco a controllare una persona agli arresti domiciliari. E passando sul ponte ci siamo accorti di come l'acqua del fiume fosse a rischio di esondazione. Su indicazione del loro comandante i carabinieri sono rientrati ad Aulla dove nel frattempo l'acqua era al livello del muro di protezione della città, era andata via la luce. C'era buio, ma poche centinaia di metri più in là, a Eagni di Podenzana, si vedeva la luce della farmacia. Da qui la decisione che salverà più di una vita. Ci siamo diretti alla farmacia per allontanare i clienti. Il titolare era nel magazzino, lo abbiamo raggiunto e quando siamo tornati sopra l'acqua ci arrivava già ai polpacchi. Il preludio alla catastrofe imminente, è avvenuto tutt'occhi secondi. Eravamo appena ripartiti in direzione di Aulla, all'altezza del ponte ci siamo girati e abbiamo visto che la farmacia era stata distrutta dall'acqua. Titolare e clienti appena messi in salvo, mentre il Range Rover dei carabinieri ha proseguito verso Aulla appena colpita al cuore dall'ondata di acqua e fango. Ci siamo diretti in centro dove c'era molta gente in difficoltà. Fra questi l'ex sindaco Lupi: si era aggrappato a una pianta e appena l'acqua è un po' sceso, lo ha raggiunto un volontario della Croce Bianca cui avevamo legato una corda alla vita. Poco distante si sentivano le urla di sperate di un gruppo di persone salite su un autobus semisommerso in via Resistenza le abbiamo raggiunte a nuoto, per fortuna è arrivato un gommone dei vigili del fuoco. Siamo riusciti a farli salire lì, mentre tutto intorno Aulla è letteralmente sparita. Tutto distrutto dall'autostrada fino al ponte di Podenzana. Ma fra tanti angeli dell'alluvione non è mancato chi ha approfittato del caos per saccheggiare le case rimaste vuote. Sob quel giorno abbiamo arrestato sette sciacalli sorpresi a rubare nelle abitazioni. Di loro Aulla e aullesi vuole dimenticarsi in fretta. Claudio Maseglier Musica alta in centro Musica a tutto volume e schiamazzi da un bar del centro alle 3 di notte. I residenti della zona hanno chiamato i carabinieri, i militari hanno fatto abbassare La musica al titolare del locale Rumeno denunciato In tasca aveva un foglio di via: non poteva tornare a Massa per un bei po'. Ma quel Rumeno non ha resistito alla tentazione... E' stato però fermato dai carabinieri che lo hanno denunciato Morto sul lavoro Udienda davanti al Gup di Spezia sull'incidente sul lavoro costato la vita a Bruno, 42enne operaio di Malgrate padre di due gemellini. In programma la costituzione di parte civile e le richieste di responsabilità civile delle ditte coinvolte -tit_org- Miracolati - Un infernoacqua

Quel giorno nessuno ci avisò di quanto stava succedendo

Alluvione, ripercorsi in tribunale i tragici eventi del 25 ottobre 2011

[Claudio Masseglia]

Allusione, npercorsi in tribunale i tragici eventi del 25 ottobre 201 - AULLA - NON E' UN MODO di dire: hanno veramente visto la morte in fàccia sotto forma dell'ondata di acqua e fango piombata su Aulla come un bomba. Un incubo rivissuto ieri dai commercianti nella testimonianza fatta in tribunale alla seconda udienza del processo ai 12 imputati, molti dei quali presenti in aula così come i familiari delle due vittime di quel maledetto giorno. Antonella Masini deve la vita a un paio di scarpe con i tacchi. E' con quelle che stava scendendo le scale del suo negozio di Eliane calzature perché - ha raccontato - vista la situazione volevo andare in magazzino per mettere la mercé più in alto. Ma avevo delle scarpe col tacco, poco adatte a quella situazione: così sono risalita al piano terra per cambiarle con altre, ma quando sono arrivato all'ultimo gradino la scala mi è sparita da sotto i piedi spazzata via dall'ondata piombata nel magazzino. So fossi scesa giù ora non sarci qui a raccontarlo - il racconto di Antonella Masini - in un primo momento ho pensato ad in terremoto, poi ho visto l'acqua. E' stato come una bomba. Fuori intanto si era scatenato l'inferno. La gente scappava urlando, le auto passavano sul marciapiede per sfuggire all'acqua. Allerta meteo? Macché, nessuno ci ha avvertito di cosa stava succedendo, come invece era successo l'anno prima quando la protezione civile era passata invitandoci a non scendere negli scantinati. Uno dei simboli dell'alluvione è il Conad di via Lunigiana, distrutto e ricostruito dal suo titolare Giorgio Aranci scomparso nel novembre 2013. In aula è stata la figlia Francesca Aranci a rivivere il dramma di quel giorno, partendo dallo stesso punto ricordato da tutti: Nessuno ci ha avvisato di cosa stava succedendo. Non pioveva forte tantoché intorno alle 17,50 sono uscita su Viale Lunigiana per guardare il fiume. Era ingrossato, trasportava tronchi d'albero ma non mi sentivo in pericolo. Poi però l'acqua ha cominciato a entrare dalla zona scarico-merci, era sempre più alta e ci impediva di installare le paratie di protezione. Così abbiamo fatto uscire i clienti in modo del tutto tranquillo preparandoci poi a chiudere il negozio. Non hanno fatto in tempo perché un'ondata è entrata dalla vetrata, ho visto la porta scorrevole sollevarsi, siamo scappati nel parcheggio mentre il padre Giorgio, rimasto intrappolato dentro, è stato salvato di lì a poco dal carabiniere Fabio Zannella. Danni incalcolabili anche al negozio Gi- no Casa dove Elisabetta Pasqualini e il marito (nel frattempo deceduto) hanno vissuto momenti di terrore. L'acqua ha divelto la porta taglia-fuoco: mio marito si è salvato aggrappandosi ad una pentola tenuta da mio figlio. E in 34 anni non avevamo mai avuto un'alluvione. Nessuno è venuto a dirci di prestare attenzione, altrimenti ce ne saremmo andati prima ha sottolineato Chiara Toni in servizio quel giorno con una collega (incinta di 8 mesi) al distributore Q8 vicino al casello A15 di Aulla. L'ondata è arrivata dalla strada: ci siamo attaccate ad una ringhiera, poi grazie a un passante siamo salite sul tetto della mia auto e da lì al casottino del distributore. Ci hanno recuperato i pompieri alle 21. Claudio Masseglia DI L'ondata ci portava via, così ci siamo attaccate ad una ringhiera... Prossime udienze il 22 febbraio, 14 e 21 marzo con i periti e il medico legale Asl Maurizio Ratti -tit_org-

Promozione del territorio e sicurezza Il nostro aeroporto è preziosissimo

Il presidente dell'Aeroclub replica alle accuse: Qui funziona tutto

[Stefano Guidoni]

Promozione del territorio e sicurezza nostro aeroporto è preziosissimo) Il presidente dell'Aeroclub replica alle accuse: Quifim-dona tutto LE PESANTI accuse all'indirizzo di Aeroclub Marina di Massa e l'appello rivolto al Comune, da parte del pilota massese Sergio Pieroni presente al Cinquale dal 1978 al 2000, che aveva denunciato il lento e inesorabile decadimento dello scalo apuano, non sono passate inosservate. La lista con i problemi elencati da Pieroni - sono i commentati giunti dall'aeroclub - è frutto della situazione ereditata dalla presidenza che ha preceduto quella attuale, costretta a dimettersi a seguito della mozione di sfiducia dei soci. Tra i fatti citati dal pilota, a dimostrazione delle condizioni scandalose in cui verserebbe la superficie aeroportuale al confine tra i Comuni di Massa e Montignoso, la chiusura della scuola di volo - aveva ricordato Pieroni - un tempo tra le più prestigiose d'Italia. Anche se da poco meno di un anno al Cinquale ha preso vita una nuova scuola di volo certificata dall'Ente nazionale aviazione civile e conforme alle ultime direttive dell'European aviation safely agency, nata - ricorda l'attuale presidente Lino Palla - in virtù dell'accordo fra aeroclub e Aerial Ban ners, con cui oltre ad aver assicurato un nuovo aereo, ci consente di restare al passo con i nuovi standard europei. Sullo stato del servizio antincendio, per tre volte sottoposto a verifica dei vigili del fuoco - aveva affermato Pieroni - e sospeso con ricadute sul servizio del 118, dall'aeroclub precisano che l'ultima volta che si è verificato un problema con il mezzo antincendio, abbiamo provveduto a risolverlo nel più breve tempo possibile. Molte le iniziative che gravitano intorno all'aeroporto municipale di Massa-Cinquale per lo più gratuite - ricordano dall'aeroclub - e che riescono ad attirare centinaia di persone. Dalla festa della inanima a quella della donna, dalla Befana vien dal cielo alle manifestazioni rivolte alle scuole, fino a quelle organizzate appositamente per i bambini di veramente abili o affetti da sindrome di Down. Promozione, rispetto e sicurezza - sottolinea Palla - sono il filo che lega la popolazione all'aeroporto. Promozione dello scalo e del territorio visto dall'alto, rispetto del polmone verde rappresentato dall'area aeroportuale e si cura intesa come sede di elisoccorso, Protezione Civile e antincendio. Oltre a collaborazioni come quella con la sezione massese Anpd'I (Associazione nazionale paracadutisti d'Italia). Intanto, dal Comune ribadiscono che una volta completato il percorso del Regolamento urbanistico, si procederà alla gara che potrà prevedere maggiori investimenti finalizzati a un salto di qualità dello scalo. Stefano Guidoni Le nostre iniziative, per lo più gratuite, riescono ad attirare centinaia di persone -tit_org-

Bomba` ambientale

L'allarme dei residenti di S. Piero a Grado

[Francesco Bondielli]

L'allarme dei residenti di S. nero a Grad(IL FILONE delle nostre inchieste per documentare il degrado fa tappa a San Piero a Grado. Tra via Piazzini e via Livornese sorge una piccola area privata con alcune costruzioni. Fin qui nulla di strano. I problemi, tuttavia, ci sono, ed emergono quando sono i residenti a farsi avanti. Degrado, sporcizia, vespe, calabroni, aria irrespirabile in particolare d'estate, e eternit in bella vista e in discreta quantità. Così riassume Alessandro Di Mauro, cittadino che vive e frequenta la zona. A un certo punto ci siamo decisi a fare qualcosa - prosegue Mirella Turrini, residente proprio di fronte all'ingresso dell'area -. A ottobre 2012 ho inviato un esposto al dipartimento prevenzione della Usi 5 per denunciare, soprattutto, le coperture in eternit. Il 19 novembre successivo, dopo aver effettuato un sopralluogo attraverso i tecni- A' dal 2012 che abbiamo fatto denuncia, ma ad oggi l'eternit è sempre lì ci, la Asl ha inviato il parere all'ufficio ambiente del Comune di Pisa, richiedendone la rimozione. Ad oggi non è ancora avvenuto niente, l'eternit è ancora al suo posto ed è sempre più usurato e pericoloso. I vigili del fuoco sono più volte intervenuti per arginare la moltiplicazione di vespe (che si aggiungono a topi, pulci e zanzare) - prosegue -, mentre ogni tanto i capannoni vengono utilizzati come vere e proprie abitazioni. Insomma, la denuncia dei residenti riguarda degrado e salute pubblica. A nulla sono serviti, a detta dei residenti, i vari incontri con le istituzioni (nonostante l'impegno e il tempismo degli uffici, che gli stessi abitanti riconoscono). Ne, per ora, è risultata efficace l'ordinanza numero 38 del 2014, che invita il privato a rimuovere i container. Quando ho appurato che ALESSANDRO DI MAURO DEGRADO, SPORCIZIA, VESPE, CALABRONI, ARIA IRRESPIRABILE IN PARTICOLARE D'ESTATE l'ordinanza non è stata rispettata ne fatta rispettare - sottolinea Mirella -, sono andata alla Asi, che si è messa in contatto con l'ufficio ambiente, dal quale è partita la denuncia alla Procura della Repubblica. Veniamo quindi allo scorso luglio. Grazie all'impegno delle istituzioni - afferma -, è stato chiamato il Nucleo Operativo Ambientale di Firenze, che ha posto sotto sequestro l'area. Ma io e gli altri residenti ci chiediamo perché non si dia la priorità alla salute dei cittadini. Perché intanto non viene fatta rispettare l'ordinanza? Abbiamo intenzione di coinvolgere il Ctp 2 e di portare la questione in consiglio comunale. Francesco Bondielli GLI L'ordinanza adottata dal Comune è rimasta lettera morta GLI INTERVENTI I VIGILI DEL FUOCO SONO INTERVENUTI PER ARGINARE L'INVASIONE DELLE VESPE -tit_org- Bomba ambientale

Chiuso per maltempo tratto di pista ciclabile

[Redazione]

Caldana CHIUSO un tratto di 30 metri della pista ciclabile Alfredo Binda a Galciana, fra la via della Lastruccia e la via Renzo degli Innocenti, dopo un consistente cedimento dell'argine lungo il torrente Bardena/Iolo. Secondo la Protezione civile, a causa delle piogge degli ultimi giorni, si è ormai alla completa saturazione del terreno. La chiusura durerà probabilmente 15 giorni -tit_org-

CANTAGALLO**Sversamento di idrocarburi nel Bisenzio a Carmignanello***[Nicola Picconi]*

CARMIGNANELLO SVERSAMENTO d'idrocarburi sul Bisenzio a Carmignanello. Alle 15.15 circa di ieri pomeriggio, Ã ÃÃÃ dato dalla polizia municipale e da Arpat. Sul posto i vigili del fuoco di Montemurlo e personale fluviale che hanno fin da subito cercato di arginare la perdita. Situazione che si Ã resa complessa non solo per le condizioni meteorologiche avverse, ma soprattutto per la portata del Bisenzio che, in questi giorni, in seguito alle forti ed abbondanti precipitazioni, ha gonfiato di molto il proprio corso. Nonostante ciÃ², il personale di Arpat Ã intervenuto insieme anche alla protezione civile per cercare di bloccare il deflusso della sostanza, la cui causa per il momento resta sconosciuta. E stata, infatti, incaricata una ditta specializzata per cercare di bloccare il deflusso. Durante l'intervento nel fiume sono stati gettati degli strumenti chiamati in gergo "salsicciotti", capaci di isolare l'olio inquinante dall'acqua e di assorbirlo. In seguito, probabilmente giÃ da oggi, se le condizioni meteorologiche saranno clementi, il personale scenderÃ per aspirare gli idrocarburi con un'apposita autobotte. Per il momento non si esclude nessuna causa che potrebbe spaziare da una semplice perdita per la rottura di un tubo fino a qualcuno che ha deciso di servirsi del fiume per svuotare le proprie cisterne. L'ultimo caso Ã©clatante di perdite nel fiume Bisenzio risale all'aprile del 2012 quando dall'ex Forti a La Briglia fuoriuscÃ un olio combustibile Btz (basso tenore di zolfo). Nicola Picconi - tit_org-

Protezione civile nelle scuole Trecento alunni coinvolti

[Redazione]

Sesto LA PROTEZIONE civile di Sesto toma nelle scuole con 13 lezioni teoriche, maxi esercitazione e escursioni di Scuola sicura insieme, progetto coordinato dalla Prefettura di Firenze. Più di 300 i ragazzi delle primarie coinvolte con corsi specifici per ragazzi disabili in collaborazione con Felicità e associazione Coala. -tit_org-

Rebibbia, tutte le falle della sicurezza = "Così Rebibbia fa acqua" Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza

[Federica Angeli]

E Rebibbia, tutte le falle della sicurezza Dal sistema di videosorveglianza disattivato all'anzianità degli agenti della penitenziaria. Dalla pratica della "battitura" soppressa alla guerra di numeri: poche unità a sorveglianza dei detenuti, secondo i sindacati di categoria; un rapporto superiore al resto d'Europa, secondo il ministero della Giustizia. Chi lavora ore e ore nelle varie sezioni del carcere, mantenendo l'anonimato, spiega tutte le falle di Rebibbia. FEDERICA ANGELI A PAGINA IV "Così Rebibbia fa acqua" Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza Le accuse dei dipendenti: "Qui entra di tutto, anche droga" Ma per il ministero il numero di guardie penitenziarie è ok FEDERICA ANGELI DAL SISTEMA di videosorveglianza disattivato all'anzianità degli agenti della penitenziaria. Dalla pratica della "battitura" soppressa alla guerra di numeri: poche unità a sorveglianza dei detenuti, secondo i sindacati di categoria; un rapporto superiore al resto d'Europa, secondo il ministero della Giustizia. NÚ lavora ore e ore nelle varie sezioni del carcere, mantenendo l'anonimato, ci spiega tutte le falle di una casa circondariale che ha ospitato e ospita boss anche di spessore. Dove a suo dire entra di tutto, da telefonini alla droga e dove sostanzialmente i padroni sono i criminali. Ecco quindi come è facile evadere dal carcere di Rebibbia. LAVIDEOSORVEGLIANZA Due anni fa nel carcere romano fu installato, per due milioni di euro, un sofisticato sistema di allarme con videosorveglianza a fotocellule. Qualche mese dopo però, data la sensibilità del sistema (l'allarme scattava di continuo anche per il volo di un uccello), questo fu disinstallato. Da un anno dunque Rebibbia non ha più un sistema di controllo del sistema esterno. LA "BATTITURA" DEI FERRI Fino a cinque anni fa le guardie penitenziarie ogni sera passavano cella per cella con una sbarra di ferro e le facevano scivolare contro le grate delle finestre. Dal rumore o dal cedimento si poteva capire se erano state manomesse. Ora non si fa più. Con due agenti a piano (i piani sono 4) nel turno notturno è impossibile aprire celle con 12 detenuti dentro. ADDIO SENTINELLE ESTERNE Da due anni a questa parte a causa dei tagli, il muro esterno di Rebibbia non ha più le due volanti di ronda esterne della penitenziaria. Se domenica sera ci fossero state, i due non sarebbero scappati. LE POCHE E ANZIANE UNITA' A Rebibbia l'età media degli agenti va dai 30 ai 50, costretti a turni massacranti, secondo il sindacato Sappe, pur di riuscire a coprire l'intero orario di servizio. I dati del ministero dicono però altro. In Italia ci sono circa 39mila agenti, a fronte di 52mila detenuti, una media superiore al resto d'Europa. In Germania, ad esempio, per 61 mila detenuti ci sono 34mila poliziotti nelle carceri. NESSUN CONTROLLO Se ci fosse stato un controllo capillare dei locali dove i detenuti ogni giorno lavorano, i due non sarebbero evasi. Le grate del magazzino da cui sono passati i due romeni, incrociate in cinque punti, è impossibile segarle in un pomeriggio. FUGA DALLA CELLA I due compagni di cella a Rebibbia si calano dalla finestra legando le lenzuola. Subito dopo entrano nel magazzino dove lavoravano e segano le sbarre EVASIONE DAL CARCERE Usciti dal magazzino scavalcano prima la rete dell'unità cinofila all'interno del carcere e poi il muro di cinta bypassando la sorveglianza PULLMAN VERSO TIVOLI Una volta usciti dall'edificio i due riescono a prendere un pullman diretto a Tivoli dalla fermata lungo via Tiburtina. Sono ancora in fuga -tit_org- Rebibbia, tutte le falle della sicurezza - "Così Rebibbia fa acqua" Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza

METEO**Temporali e forte vento Da oggi allerta maltempo***[Redazione]*

METEO Il Centro Funzionale Regionale rende noto che il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse con indicazione che dalle prime ore di oggi, martedì 16 febbraio, e per le successive 24-36 ore si prevedono in estensione sul Lazio precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Il Centro Funzionale Regionale ha emesso un avviso di criticità in cui si prevede nelle zone di allerta del Lazio: idrogeologica codice giallo Bacini, Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa ha emesso l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555. Lo comunica la Regione Lazio. -tit_org-

danneggiate dal terremoto del 2013

Lavori in due chiese di Piazza al Serchio

[Luca Dini]

DANNEGGIATE DAL TERREMOTO DEL 2013 Lavori in due chiese di Piazza al Serchio > PIAZZA AL SERCHIO
Dopo due anni e mezzo di attesa, in questi giorni partirà il recupero di due chiese nel comune di Piazza al Serchio. La chiesa di San Donnine, e la chiesa dei santi Margherita e Giorgio in Gragnana, furono dichiarate inagibili dopo la scossa di terremoto del giugno del 2013, oggi grazie all'impegno dei parrocchiani, della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Regione Toscana, con il supporto della Soprintendenza ai Beni Culturali per la Provincia di Lucca e Massa Carrara, queste due strutture verranno recuperate e riaperte al pubblico. Insieme alla Pieve di San Pietro, e alla parrocchiale di Cogna, già riaperte da tempo, finalmente iniziano i lavori per altre due chiese nel nostro territorio - sottolinea il sindaco Paolo Fantoni - l'impegno delle singole comunità, assieme alla Fondazione e a risorse direttamente connesse all'evento sismico da parte del Dipartimento di Protezione Civile per il tramite della Regione Toscana ha permesso di raggiungere questo importante risultato. Nel territorio di Piazza al Serchio sono ancora chiuse tre chiese: Nicciano, per la quale è stato reperito analogo finanziamento, Petrognano vero gioiello medievale incastonato su uno sperone di roccia vulcanica e Sant'Anastasio. La chiesa di Sant'Anastasio ha manifestato i problemi maggiori dall'evento sismico e il suo recupero appare più complicato, ma da tempo stiamo lavorando in collaborazione con la comunità per riaprire questa storica chiesa, che tra l'altro racchiude opere d'arte di pregevole fattura. LucaDini Gli effetti del terremoto del 2013 -tit_org-

Provincia: met? dipendenti in Regione

[Redazione]

di Federica Angelini[48743]E le Province? Inserirle nella legge di modifica costituzionale che sarà sottoposta al voto del referendum a ottobre in cui si cancella definitivamente l'ente dal dettato costituzionale con scenari futuri tutti da prefigurare, intanto le province continuano a esistere, anche se sono ormai ridotte soprattutto a una fonte da cui il governo attinge risorse. Articoli correlati Riordino istituzionale: garantito il posto di lavoro a tutti i dipendenti provinciali (08 Giugno 2015) Provincia: non ci sono nemmeno i soldi per riscaldare le scuole (11 Aprile 2015) Provincia dimezzata, i dipendenti: Noi che fine faremo? E il piano rurale? (13 Gennaio 2015) Dopo i 15 milioni mandati a Roma nel 2015, nel 2016 piazza Caduti dovrà versare un obolo di addirittura 25 milioni di euro, sempre provenienti in gran parte dalle tasse pagate dai ravennati sulle Rc Auto (le province infatti non ricevono fondi dal governo). Intanto qui si resta a fare conti sempre più risicati e mentre si riorganizzano processi e metodi, visto che il personale si è intanto dimezzato. Fatto salvo qualche trasferimento a Comuni e Tribunale, 113 dipendenti della Provincia, tra cui tre dirigenti, dall'1 gennaio sono diventati dipendenti della Regione o di sue agenzie come Arpa a tutti gli effetti (salvo alcuni aspetti contrattuali per un periodo transitorio del 2016). Sono le persone che si occupavano (e si occupano) di ambiente, agricoltura e protezione civile, formazione professionale, cultura, sociale. Funzioni che almeno in parte la Regione aveva delegato alle Province e che ora si è vista costretta a riprendersi in carico, tornando indietro di fatto di qualche decennio: le persone lavorano negli uffici di prima, di proprietà della Provincia, ma per la Regione (e ancora non è chiaro ad esempio chi pagherà le utenze). Il paradosso è che una volta a regime il sistema, questi lavoratori dovrebbero costare alle casse pubbliche più di quanto non costassero quando erano dipendenti della Provincia. Stato e Regioni insieme si occuperanno inoltre di pagare gli stipendi a sessantaquattro persone che lavorano nei centri per l'impiego e che saranno comandati alla nascita della nuova agenzia del lavoro, ma che restano al momento in Provincia. Risparmi dunque in vista per le casse di piazza Caduti? Non proprio, poiché per tutti questi lavoratori era già intervenuta la Regione a coprire i costi degli stipendi nel 2015. Qualche fondo extra per il 2016 dovrebbe arrivare dalle funzioni che per esempio la polizia provinciale svolgerà per conto della Regione, ancora da quantificare. La polizia provinciale infatti sarà tra quei settori che resterà alla Provincia, ma non lavorerà solo perente. E proprio qui potrebbero nascere i primi intoppi di riorganizzazione del sistema che se prima vedeva coinvolto un solo soggetto ora ne può vedere anche due o tre, per esempio Provincia, Regione, Arpa. Nel complesso tuttavia non ci saranno esuberanti. E in toto alla Provincia resteranno meno di 200 dipendenti (erano 480 all'inizio del mandato nel 2011) tra cantonieri, addetti a edilizia scolastica e manutenzione stradale, trasporti servizi generali, informatica e polizia, per quanto si tratti di servizi sempre più in sofferenza. Lo sono per due ragioni: ci spiega l'assessore al Personale Paolo Valenti, che ci ha fatto il quadro generale della situazione perché in alcuni casi siamo ormai senza personale sufficiente, visto che non si può per legge sostituire nemmeno in minima parte il personale che va in pensione e per ragioni di risorse. Non escludo nemmeno che possano esserci ritardi nel rilascio per esempio di permessi o altra documentazione. Alcune attività svolte dalla Provincia, inoltre, rischiano semplicemente di scomparire, con un danno al territorio. Penso per esempio a tutti quei bandi europei vinti dalla Provincia per progetti che hanno portato risorse dice ancora Valenti e che oggi, semplicemente, non abbiamo più il personale per seguirli e mi chiedo chi abbia competenze e forze per farlo in futuro. Inoltre alcuni servizi continueranno ad essere erogati (come gli impianti sportivi e il Servizio Bibliotecario) perché finiranno anche sul libro spese di altri, come Regione e i Comuni, sul fronte risorse i tagli si sono già visti negli anni passati, da quelli del sociale alla cultura e soprattutto quelli delle manutenzioni delle strade e degli edifici scolastici e per nuovi investimenti, soldi che sono spariti e non compensati da altri. Sono tutti andati, come si diceva, a Roma, così come andranno i 25 milioni del 2016 che nessuno però ora è in grado di dire esattamente come questo

potrà accadere senza mettere a rischio le spese per le funzioni fondamentali dell'ente visto che dei 35 milioni circa di entrate una decina dovrebbero servire solo a pagare mutui. Già per lo scorso anno dice Valenti ci fu bisogno di una legge ad hoc che ci permise, per esempio, di posticipare il pagamento di mutui e di utilizzare risorse precedentemente vincolate che venivano destinate, in via del tutto eccezionale, alla spesa per i servizi erogati. 16 - 02 - 2016

"Cos? Rebibbia fa acqua". Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza

[Redazione]

Le accuse dei dipendenti: "Qui entra di tutto, anche droga". Ma per il ministero il numero di guardie penitenziarie è ok di FEDERICA ANGELI 16 febbraio 2016 "Così Rebibbia fa acqua". Dalla videosorveglianza alle sentinelle esterne i buchi nella sicurezza Dal sistema di videosorveglianza disattivato all'anzianità degli agenti della penitenziaria. Dalla pratica della "battitura" soppressa alla guerra di numeri: poche unità a sorveglianza dei detenuti, secondo i sindacati di categoria; un rapporto superiore al resto d'Europa, secondo il ministero della Giustizia. Chi lavora ore e ore nelle varie sezioni del carcere, mantenendo l'anonimato, ci spiega tutte le falle di una casa circondariale che ha ospitato e ospita boss anche di spessore. Dove a suo dire entra di tutto, da telefonini alla droga e dove sostanzialmente i padroni sono i criminali. Ecco quindi come è facile evadere dal carcere di Rebibbia. LA VIDEOSORVEGLIANZA Due anni fa nel carcere romano fu installato, per due milioni di euro, un sofisticato sistema di allarme con videosorveglianza a fotocellule. Qualche mese dopo però, data la sensibilità del sistema (l'allarme scattava di continuo anche per il volo di un uccello), questo fu disinstallato. Da un anno dunque Rebibbia non ha più un sistema di controllo del sistema esterno. LA "BATTITURA" DEI FERRI Fino a cinque anni fa le guardie penitenziarie ogni sera passavano cella per cella con una sbarra di ferro e le facevano scivolare contro le grate delle finestre. Dal rumore o dal cedimento si poteva capire se erano state manomesse. Ora non si fa più. Con due agenti a piano (i piani sono 4) nel turno notturno è impossibile aprire celle con 12 detenuti dentro. ADDIO SENTINELLE ESTERNE Da due anni a questa parte a causa dei tagli, il muro esterno di Rebibbia non ha più le due volanti di ronda esterne della penitenziaria. Se domenica sera ci fossero state, i due non sarebbero scappati. LE POCHE E ANZIANE UNITA' A Rebibbia l'età media degli agenti va dai 30 ai 50, costretti a turni massacranti, secondo il sindacato Sappe, pur di riuscire a coprire l'intero orario di servizio. I dati del ministero dicono però altro. In Italia ci sono circa 39 mila agenti, a fronte di 52 mila detenuti, una media superiore al resto d'Europa. In Germania, ad esempio, per 61 mila detenuti ci sono 34 mila poliziotti nelle carceri. NESSUN CONTROLLO Se ci fosse stato un controllo capillare dei locali dove i detenuti ogni giorno lavorano, i due non sarebbero evasi. Le grate del magazzino da cui sono passati i due romeni, incrociate in cinque punti, è impossibile segarle in un pomeriggio. Tags Argomenti: carcere rebibbia evasi Rebibbia Protagonisti:

Tenta di darsi fuoco in commissariato a Roma, i poliziotti lo bloccano

[Redazione]

ARGOMENTI- Sicurezza- CronacaÈ un 41enne italiano uomo che ieri mattina si è presentato al Commissariato Casilino tentando di darsi fuoco. Dopo essersi fatto aprire la porta dal poliziotto del corpo di guardia, ha mostrato un foglio dicendo di aver bisogno di un'informazione. Mentre il poliziotto stava cercando di capire il significato di quanto scritto, l'uomo si è spostato nella vicina sala attesa, dove erano presenti altre persone; qui, in un attimo, ha tirato fuori dal cappotto un bottiglietta cospargendosi con il liquido contenuto all'interno, dall'odore inequivocabilmente benzina. L'agente è riuscito in un attimo a bloccare il tentativo dell'uomo di azionare l'accendino saltandogli letteralmente addosso impedendogliene dopo una colluttazione - uso. Per bloccare l'uomo sono dovuti intervenire altri agenti presenti in commissariato in quel momento, che lo hanno disarmato con non poca difficoltà data la sua stazza. Alla fine gli agenti hanno avuto la meglio e sono riusciti a togliere l'accendino dalle mani dell'aspirante suicida ed a bloccarlo definitivamente. S.S, queste le sue iniziali, è stato arrestato con accuse di violenza, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale, nonché di tentato incendio. CONDIVIDI Tweet